IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 314 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 14 Novembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La nuova Duma in Russia

Le elezioni per la terza Duma sono finite.

Abbiamo pubblicato le cifre dei risultati, ma dobbiamo aggiungere alcune considerazioni su di essi, perchè un po' troppo presto la stampa radicale e socialista dei vari paesi cerca di gettare il discredito sugli eletti, dichiarando impossibile che questo terzo Parlamento provveda al progresso della Russia.

Naturalmente nessuno all'estero può giudicare con precisione assoluta le condizioni di un vasto Impero, che per giunta si trova all'indomani di una guerra disastrosa e di numerosi e ripetuti movimenti rivoluzionari: ma ci pare altrettanto certo, che queste condizioni, e per conseguenza la situazione parlamentare, non possano essere misurate alla stregua delle condizioni normali dei paesi occidentali e dei loro bisogni politici e parlamentari. In tale stato di fatto, risulta che per la Russia sono indispensabili due cose prima di tutto: un governo, che abbia la capacità di rendersi conto esatto della situazione e la volontà di trarre il paese dagli attuali imbarazzi politici, economici e sociali; ed un Parlamento che sia disposto ad aiutare il Governo ed a posporre alle necessità urgenti di tutta la Russia i desideri partigiani e spesso anche puramente teorici, che la lunga preparazione degli elementi intellettuali alla redenzione dall'assolutismo ha fatto nascere in loro.

Ora, se esaminiamo la politica, che tentò di fare la prima Duma, vediamo subito, che non vi era alcuna possibilità di venire a conclusioni concrete da tradurre in atto. La maggioranza di sinistra e di estrema sinistra di quell' assemblea tentò così irragionevolmente di imporsi al Governo e di dettare cambiamenti ultra radicali in gravissime questioni, come quella dei terreni per i contadini, che ne era manifesto, anche troppo, il desiderio di fare ad ogni costo ciò che chiedevano i programmi elettorali senza curarsi della situazione reale, nè dei doveri del Governo.

La seconda Duma aveva una maggioranza, senza dubbio più temperata e si può anche ammettere, che il partito dei cadetti, che ne fu il perno, sarebbe stato un partito costituzionale di governo, se avesse avuta l'energia di tagliare il legame, che nel periodo elettorale, aveva stretto con i socialisti, i quali, per conto loro, non se la sentivano di rinunciare alla propaganda rivoluzionaria mediante imprese contrarie alle leggi, come dimostrò appunto quella congiura, che portò allo scioglimento della Duma dopo che i cadetti avevano rifiutata l'autorizzazione a procedere contro deputati colpevoli di avere dimenticato l'incompatibilità del mandato politico con una forma violenta di propaganda rivoluzionaria.

Ed ora, nella terza Duma, lo spostamento verso destra è ancora più accentuato.

Ammesso però che esso sia la conseguenza delle modificazioni alla legge elettorale, senza dubbio, però, la nuova rappresentanza è altrettanto legale delle due precedenti.

Ed in essa prevalgono una destra recisamente monarchica ed il partito ottobrista, con a capo Gutschkow, moderato costituzionale.

La stampa radicale attribuisce alla destra l'intenzione di preparare il ritorno all'assolutismo antico; ma niente di ciò risulta dai discorsi e dalle opinioni delle maggiori personalità della Destra. Esse vogliono che il paese si abitui al costituzionalismo ed impari a collaborare col Parlamento e col Governo al proprio sviluppo, ma non vogliono affatto tornar indietro e che si abolisca ciò che ha concesso il Sovrano.

Date queste premesse e dato altresì che i cadetti, capitanati da Roditschew, non mostrano alcun desiderio di ricomparire alla Duma a braccetto dei socialisti, il presidente del Consiglio Stolypin ha due soluzioni perfettamente costituzionali a sua disposizione: un gabinetto parlamentare di destra; e un gabinetto parlamentare che rappresenti l' unione del centro destro (ottobristi) col centro sinistro (cadetti).

Nel primo caso l'opposizione sarebbe formata dai cadetti e dall'estrema sinistra, mentre gli ottobristi rimarrebbero per ora neutrali: nel secondo caso all'opposizione sarebbe l'estrema sinistra, più tardi forse anche la Destra.

Ciò che più importa, è che la Duma dia la possibilità di costituire un Governo costituzionale: ed è incomprensibile questa prevenzione ostile contro la terza Duma, la quale, invece, se le previsioni non fallano, permetterà finalmente il tentativo di un Governo parlamentare e costituzionale, che le due precedenti Dume avevano reso impossibile.

Assennato e doveroso ci pare, pertanto, attendere fiduciosamente le deliberazioni del Governo, invece di precorrere gli avvenimenti e negare alla terza Duma la capacità *a priori* di esercitare le proprie funzioni nell'interesse del paese: cosa, che potrà piacere ai rivoluzionari, non agli amici sinceri della Russia e del suo ordinato progresso.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi** 13. — L'ambasciatore d'Italia conte Tornielli ha visitato oggi il Re di Grecia.

(S) **Sandringham** 12. — Il Re di Spagna ha fatto oggi una partita di caccia. Nel *tableau* hanno figurato un migliaio di animali uccisi dagli otto cacciatori reali e principeschi.

(S) **Pietroburgo** 12. Il ministro degli Esteri Isvolsky è ritornato oggi.

(S) **Washington** 12. — I Presidenti delle Repubbliche del Salvador, dell'Honduras e del Nicaragua, hanno concluso un accordo ai termini del quale tutte le divergenze sono regolate e sono ristabilite fra esse cordiali relazioni.

Il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha dichiarato che questo accordo è il preludio d'una pace permanente.

(S) **Vienna**, 13. — Il *Fremdenblatt* dice che l'Imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo l'ambasciatore tedesco, conte Wedel, in udienza di congedo, gli ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano in brillanti.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Figaro* annuncia che il Re e la Regina di Spagna passeranno qualche ora a Parigi al loro ritorno dall'Inghilterra.

Alfonso XIII visiterà il *Salon* dell'Automobile.

(S) **Parigi**, 13. — L'*Echo de Paris* dice che Constant, il quale si trova attualmente a Parigi, ha manifestato agli amici l'intenzione di abbandonare al principio dell'anno prossimo l'Ambasciata di Francia a Costantinopoli.

L'*Echo de Paris* afferma che in questo caso Beau sostituirebbe Costant a Costantinopoli e sarebbe forse sostituito a Saigon da Caillaux.

La *Lanterne* smentisce la voce che Brisson sia disposto ad abbandonare la Presidenza della Camera.

Il Principe Arnolfo di Baviera.

(S) **Venezia**, 12. — Oggi all'Hotel Reale Danieli, dopo alcuni giorni di malattia, è morto di polmonite il Principe Arnolfo di Baviera.

Il Principe Arnolfo, quarto figlio del Principe Reggente Luitpoldo di Baviera, cugino del Re Ottone e della Duchessa Isabella di Genova, era nato a Monaco il 6 luglio 1852.

Fu comandante del 1° corpo d'armata bavarese, fino al 1905, nel quale anno si dimise per una malattia allo stomaco. Essendo migliorato il suo stato di salute, intraprese durante l'ultima estate un viaggio nell'Asia Centrale, dal quale era ora ritornato in Baviera.

Dal suo matrimonio colla Principessa Teresa di Liechtenstein lascia un figlio, il Principe Enrico, nato a Monaco di Baviera il 24 giugno 1884.

Tra Brasile e Perù.

(S) **Rio Janeiro**, 12. — L'incidente della frontiera peruviana viene considerato senza importanza.

I rapporti fra il Brasile ed il Perù sono cordialissimi.

I due Governi assumeranno minuziose informazioni sull'incidente.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte).

Parigi, 13, ore 2.15 — La seduta odierna della Camera fu intieramente occupata dalla discussione sugli avvenimenti nel Marocco. I discorsi degli interpellanti tendevano tutti a provocare dal Governo spiegazioni sull'azione francese a Casablanca.

Il Ministro degli esteri Pichon, rispose con un discorso, il quale, e per la parola calda e per la precisione dei fatti citati, fu un vero successo personale.

Il signor Pichon è riuscito specialmente a convincere la Camera, quando ha enumerata la serie dei fatti che hanno motivato lo sbarco delle truppe francesi, e allorchè comunicò le istruzioni date all'ammiraglio Philibert e al gen. Drude.

L'impressione della Camera fu generalmente favorevole all'azione spiegata dal Governo.

Tutti ammettono che durante le varie fasi in cui si svolsero gli avvenimenti non si poteva seguire una linea di condotta più efficace e dignitosa, come lo prova del resto l'assenso unanime di tutti i Gabinetti.

— Ieri si è costituito alla Camera il nuovo « Gruppo repubblicano delle riforme sociali ». Senza staccarsi dal blocco ministeriale e andar contro al Centro, questo gruppo si propone l'attuazione delle varie riforme sociali, che sono nel programma del Ministero. A presidente dell'ufficio fu eletto Millerand.

— A proposito degli spionaggi e vendita di documenti segreti sulle costruzioni navali, ha prodotto ottima impressione la constatazione risultante dalle perquisizioni operate delle offerte tentate in Germania, offerte che vennero recisamente respinte.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12 — (*Deputati*) — Continua la discussione delle interpellanze sugli avvenimenti del Marocco.

Deschanel spera che Abd ed Aziz conosca adesso i suoi veri interessi: afferma che la Francia non vuole affatto conquistare il Marocco. D'altronde non si deve far passare la politica coloniale avanti alla politica generale, a causa della situazione europea.

Combatte l'internazionalizzazione della politica al Marocco, e soggiunge che l'Inghilterra, l'Italia, la Russia e le altre tre Potenze hanno dichiarato di disinteressarsi della questione.

L'oratore dichiara che l'accordo colla Spagna è intangibile, perchè si basa sopra interessi permanenti. Il giovane Re Alfonso ha conquistato tutti i cuori francesi. (Applausi unanimi).

Deschanel termina invitando i partiti politici a non sfruttare siffatta questione, che deve rimanere al disopra delle competizioni ministeriali. La Francia deve mantenere il suo sangue freddo e continuare la sua opera, ispirata a concetti di pace e di civiltà, poichè i suoi interessi si identificano con quelli dell'umanità. (Vivi applausi)

Delafosse dice che la Francia deve vigilare che l'Impero marocchino non diventi preda di alcuna Potenza.

L'oratore elogia l'*entente* cordiale coll'Inghilterra e termina domandando che si approvino tutti i crediti necessari per assicurare la supremazia della potenza francese. (Applausi).

Ribot riconosce che la politica francese verso il Marocco, seguita da sessanta anni, ha permesso di tutelare la sicurezza dell'Algeria senza minacciare l'indipendenza del Marocco. Si felicita del buon accordo franco-spagnuolo, soggiungendo che l'accordo anglo-francese alla testa della civiltà è una forza nel mondo. (Vivi applausi). La Francia si è assunta un còmpito pesante, ma degno, perchè, come la Spagna, non può disconoscere le altre potenze ed ha gli stessi diritti di dirigere l'azione europea al Marocco. La Francia e la Spagna non possono eludere le responsabilità che si sono assunte: è questione di onore. (Applausi). Crede che si potevano prevedere gli avvenimenti di Casablanca ed essere più energici un anno fa.

Approva le misure di repressione prese, criticando soltanto il leggero ritardo nell'offensiva di Drude, di cui però non critica affatto l'azione.

Pichon e *Clèmenceau* fanno col capo segni di assentimento.

Ribot soggiunge: Siamo a Casablanca per compiere un dovere: ne partiremo solamente quando lo avremo adempiuto completamente ed avremo assicurato la sicurezza a Casablanca.

Approva il Governo per non avere sbarcato truppe in altri porti.

Termina invitando il Ministro Pichon ad evitare una politica di debolezza e di artificio. (Vivi applausi).

Il discorso del ministro degli Esteri

Il ministro degli Esteri, *Pichon*, sale alla tribuna.

Egli ricorda i massacri di Casablanca e la sconcertante esplosione di xenofobia che non si poteva lasciare impunita senza compromettere l'applicazione dell'Atto di Algesiras. Espone i provvedimenti presi per reprimere i disordini. Dice che fu raccomandato al generale Drude e all'ammiraglio Philibert di non dimenticare che l'azione della Francia doveva essere concertata con quella della Spagna.

Tutte le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras si rimisero alla Francia e alla Spagna per assicurare la sicurezza dei loro connazionali al Marocco. Gli stessi marocchini chiesero il concorso della Francia, che sul principio doveva essere intieramente pacifico.

Dopo lo sbarco delle truppe francesi nessun europeo fu ucciso o ferito. Le effervescenze che si erano manifestate diminuirono.

Il ministro ricorda le operazioni militari successivamente svoltesi. Spiega che le tribù non furono inseguite nell'interno per non impegnarsi in una spedizione che non era voluta. Enumera i tentativi della Francia e della Spagna per organizzare la polizia.

Soggiunge che la risposta della Germania circa lo sbarco in altri porti non ebbe affatto influenza sulla decisione della Francia e della Spagna. La Nota della Germania non era ostile, ma la misura era stata prevista soltanto per il caso di ineluttabile necessità.

Il Ministro continua dicendo che tra l'ammiraglio Philibert, il generale Drude ed il Ministro di Francia Regnault esisteva completo accordo sull'efficacia dello sbarco in altre parti; ma la Francia vi ricorrerà soltanto se gli avvenimenti lo esigeranno.

I francesi avevano istruzioni di non immischiarsi nella politica interna del Marocco. Il generale Drude doveva combattere Mouley Afid soltanto in caso di attacco.

Il Ministro soggiunge di essere d'accordo con Ribot nel dire che la sorte della Francia al Marocco non è affatto legata a quelle di questo o quel Sultano.

Ma noi - dice il Ministro - negoziammo con Abd El Aziz l'Atto di Algeciras e restammo di fatto dalla sua parte.

Pichon dichiara che non vi è stato mai disaccordo tra la Francia e la Spagna, ma soltanto scambi di idee. E' perfettamente naturale che la Spagna si associ a tutti i passi che fa la Francia.

Il recente soggiorno dei Sovrani di Spagna e dei Ministri spagnuoli a Parigi non ha confermato forse il più completo accordo franco-spagnuolo? (Applausi).

Pichon afferma la necessità di reprimere il contrabbando delle armi.

Dice che per liquidare le indennità per i fatti di Casablanca il Governo si è riferito ai precedenti del bombardamento di Alessandria. Egli spera in una soluzione giusta ed equa.

Accenna alle misure di polizia prese per garantire la sicurezza delle relazioni commerciali tra l'Algeria ed il Marocco.

Insiste sulla necessità di non fare una spedizione militare e di non intervenire nella discussione sulle questioni interne del Marocco.

Pichon soggiunge:

La Francia non vuole il protettorato del Marocco, ma non vuole che alcun'altra Potenza vi abbia un'influenza preponderante. La Francia deve pensare ai suoi interessi sulla frontiera algerina, perchè il suo commercio raggiunge il 50 0\0 degli affari del Marocco.

Il Ministro termina dicendo: Manterremo gl'impegni assunti verso tutte le Potenze. I nostri atti sono la risposta a coloro che ci accusavano d'imprevidenza e di debolezza e che vorrebbero lanciarci in una politica di conquista. I problemi marocchini non si risolvono in un giorno. Occorre pazienza e tempo.

Il Ministro dice che spera che il Marocco ritroverà presto la tranquillità e la prosperità. Il Governo seppe abbastanza evitare le critiche degli avversari nel suo ingrato compito (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani

(S) **Parigi**, 13 — *Deputati* — Si riprende la discussione delle interpellanze sul Marocco.

Chabert critica l'opera della diplomazia francese, che oscillò tra i consigli borghesi provenienti da Tangeri e quelli militari provenienti da Orano.

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 12. (*Deputati*). *Nemec* svolge un'interpellanza circa la protesta rivolta causata dalla carestia a Nachad (Boemia) ove due persone sarebbero rimaste ferite dalle truppe intervenute e dodici persone sarebbero state arrestate.

BELGIO

(S) **Bruselles**, 12. — (*Rappresentanti*). - Schollaert viene rieletto presidente.

Nel discorso inaugurale ha detto:

Nel nostro ordine del giorno figurano importanti progetti di legge la discussione dei quali è impazientemente reclamata e voi dovrete prossimamente esaminare con intera indipendenza e senza altra preoccupazione all'infuori del bene della patria, sola arbitra dei suoi destini, la grave questione delle condizioni per la presa di possesso del Congo.

Il nostro Re ha aperto al paese nuovi orizzonti Ci accingeremo con severa energia, con fiducia nei nostri diritti e col sentimento del nostro onore nazionale alla soluzione del problema più importante che è stato sottoposto al potere legislativo belga. Dinanzi a lui scompariranno le divisioni di partito. Come i nostri padri nel 1830 noi non ci ricorderemo che della nostra qualità di belgi e cercheremo insieme e di comune accordo la più favorevole soluzione per lo sviluppo del benessere materiale e morale delle popolazioni indigene e per l'aumento della nostra prosperità nazionale.

La Camera decide poi di fissare per martedì prossimo la discussione dell'interpellanza di Van der Velde, circa l'attitudine dei delegati belgi alla Conferenza dell'Aja.

(*Senato*) - Viene rieletto il precedente ufficio di Presidenza.

(S) **Bruxelles**, 12. — Vi è stata oggi una riunione dei deputati di destra, alla quale sono intervenuti tutti i ministri.

E' stato annunziato che la settimana prossima sarà presentato alla Camera il progetto di legge pel passaggio del Congo allo Stato.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 12. — (*Senato*). — *Montero Rios* svolge un'interpellanza sulla questione del Marocco.

Rileva che il Ministro degli esteri ha dichiarato che la Francia e la Spagna procedono d'accordo, e domanda se il Gabinetto ha modificato le sue vedute, per giungere a questo perfetto accordo, che sembra sia stato ottenuto dopo la partenza del Re per l'estero.

(S) **Madrid**, 13. (*Senato*). — Sanchez Roman, liberale, ex Ministro del Gabinetto presieduto da Montero Rios, interpella il Governo sulla questione marocchina.

Dice che il Ministro di Stato ha dichiarato che la Francia e la Spagna sono completamente d'accordo. Voglio sapere, dice, quale è il Governo che ha modificato le sue vedute per giungere a questo accordo, che sembra essersi ottenuto dopo la partenza del Re per l'Estero.

Il Ministro di Stato risponde che il Governo renderà conto nella misura del possibile al Parlamento di tutto ciò che riguarda la questione marocchina, dice che il Governo non ha modificato il suo modo di vedere circa il Marocco e afferma che la Spagna adempirà scrupolosamente ai suoi impegni.

Roman ricorda che il Ministro di Stato ha parlato in certe occasioni di dissensi avvenuti a proposito del Marocco.

Chiede se la politica della Spagna al Marocco deve essere di pace, di astensione e di neutralità o se essa invece essa deve essere bellicosa, perchè questo ultimo carattere sembra essere indicato dal fatto che le truppe spagnuole sono già pronte per imbarcarsi ne porti vicini al Marocco.

L'oratore chiede infine al Governo se è fuori o dentro i termini dell'Atto di Algesiras.

Il Ministro di Stato risponde che quando ha parlato di dissensi ha fatto allusione sempre al generale Drude e al comandante Santolalla, ma mai ai Gabinetti di Parigi e di Madrid.

Aggiunge che, per discutere ampiamente la questione marocchina, è preferibile di attendere la pubblicazione del « Libro Rosso » che darà gli elementi necessari.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 13 — Si annunzia ufficialmente la convocazione del Parlamento al 29 gennaio.

Lo Scià di Persia visita il Parlamento.

(S) **Teheran** 13 — Lo Scià, accompagnato dai membri del Gabinetto con un certo numero di Principi e di nobili, si è recato nel pomeriggio di ieri al Parlamento.

Grandi precauzioni erano state prese. Le porte erano chiuse e sorvegliate e l'entrata era stata vietata agli stranieri e a tutti gli altri visitatori.

Le salve di artiglieria sparate alle ore 3 sulla grande piazza hanno salutato l'arrivo dello Scià nella sala delle sedute.

Lo Scià ha preso posto sul trono, e, rivolgendosi all'assemblea, ha detto di esser venuto personalmente a ringraziare i membri del Parlamento per il grande lavoro e tutti gli sforzi fatti da loro per il bene dello Stato e del paese.

In risposta, un capo del partito clericale ha ringraziato S. M. in nome della Camera, per avere onorato l'assemblea della sua presenza e ha dichiarato che ciò non mancherà di fortificare la fiducia del popolo nel Sovrano e nel Governo.

Quindi lo Scià ha prestato solennemente il giuramento previsto dal paragrafo 39 della costituzione firmata l'8 ottobre.

Lo Scià ha fatto ritorno al palazzo alle 3.30.

La ricostruzione della flotta spagnuola.

(S) **Madrid**, 13. — Il *Liberal* annuncia che la Commissione per la marina ha fissato in Lire 190,654,000 i crediti destinati all' organizzazione degli armamenti e specialmente alla costruzione di tre corazzate da 15,000 tonnellate, di tre *destroyers* o sommergibili di 24 torpediniere e a lavori nell'arsenale di El Ferrol e di Cartagena.

GERMANIA ED INGHILTERRA.

I Sovrani tedeschi in Inghilterra.

Il pranzo di gala

Windsor, 13, ore 1,15 — Questa sera vi fu nella gran sala di San Giorgio il primo dei due banchetti di gala, che il Re Edoardo offre agli ospiti imperiali. E' riuscito brillantissimo.

Vi presero parte 160 invitati.

Al centro sedeva il Re con a destra l'Imperatrice Augusta e a sinistra la Principessa di Galles. Di fronte al Re sedeva l'Imperatore Guglielmo con a destra la Regina Alexandra ed a sinistra la Duchessa di Connaught.

Ai lati dei due Sovrani seguivano gli altri Principi e Principesse, quindi gli Ambasciatori, i Ministri di Stato, i personaggi del seguito, della Corte e i rappresentanti dell'esercito e della marina.

Il vasellame è quello antico, in oro massiccio, che costa parecchi milioni. Dal soffitto pendevano molte bandiere, tolte al nemico nelle guerre d'Europa e di Asia. La sala, riccamente decorata, era adorna specialmente di rose bianche.

Il banchetto, cominciato alle 8.30, durò un'ora circa.

I brindisi

Re Eduardo ha brindato nei seguenti termini:

« Accogliendo le LL. MM. II. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sulle coste britanniche, lasciate che esprima, a nome della Regina e mio, il grande piacere e la grande soddisfazione che proviamo nel riceverli qui, in questo antico Castello di Windsor.

« Da molto tempo speravamo di ricevere questa visita, ma, fino a questi ultimi giorni abbiamo temuto che una indisposizione non lo impedisse.

« Fortunatamente le Loro Maestà appaiono ora entrambe in così buona salute, che noi possiamo sperare che il loro soggiorno in Inghilterra, quantunque breve, gioverà loro.

« Non ho dimenticato, Sire, le varie visite che avete fatto qui dalla prima infanzia e con rammarico ricordo in quale triste circostanza mi fu fatta l'ultima visita. Non dimenticherò mai, finchè vivrò, la tenera simpatia dimostratami, quando la onorata Regina passò a miglior vita.

« Vostra Maestà può essere sicura che le sue visite in questo paese saranno sempre un sincero piacere per la Regina e per me, come anche per il mio popolo.

« Io faccio voti non soltanto per la prosperità e la felicità del grande paese, di cui siete il Sovrano, ma anche per il mantenimento della pace ».

Il Re ha infine bevuto alla salute dei Sovrani tedeschi.

L'Imperatore Guglielmo ha risposto:

« Le cordialissime parole di benvenuto rivolte da Vostra Maestà all'Imperatrice ed a me mi hanno profondamente commosso. I vincoli di una stretta parentela, numerosi e cari ricordi di giorni scomparsi mi uniscono a Vostra Maestà.

« Tra questi ricordi è in prima linea la figura della mia nonna venerata, la grande Regina di cui l'imagine è profondamente scolpita nel mio cuore, mentre quella della mia amatissima madre mi ricorda i giorni di un'infanzia felice, passata sotto il tetto di questo grande e vecchio Castello.

« La grata serie dei ricordi del passato aumenta oggi per la calorosa accoglienza delle Vostre Maestà in occasione della nostra recente visita.

« E' pure il mio voto più fervido che gli stretti vincoli di parentela esistenti tra le due Famiglie influiscano sulle relazioni fra i due nostri paesi e rafforzino così la pace del mondo, il cui mantenimento è l'oggetto costante degli sforzi di Vostra Maestà e miei.

« E' con questi sentimenti, che io ringrazio Vostra Maestà a nome dell'Imperatrice e mio, per le parole gentili e graziose, che ci avete dirette ».

L'Imperatore ha indi levato il bicchiere alla salute dei Sovrani inglesi ed alla felicità di tutti i membri della Famiglia Reale d' Inghilterra, i prossimi e bene amati parenti.

La musica che aveva eseguito dopo il brindisi del Re l'inno imperiale tedesco, intuonò dopo quello dell'Imperatore l'inno inglese.

Windsor, 13, ore 1,25. — Dopo il pranzo i Sovrani si ritirarono ed un breve ricevimento ebbe luogo in altra parte del castello.

Un treno speciale ricondusse a mezzanotte gli invitati a Londra.

Al Guildhall.

(S) **Londra**, 13. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno lasciato Windsor in treno speciale alle 11,20 del mattino e sono arrivati a Londra alla stazione di Paddington alle 11,48 ove sono stati ricevuti dalle autorità del distretto amministrativo di Paddington.

Il corteo imperiale si è diretto poi al Guildhall. Le vie sono pavesate e imbandierate. Un' enorme folla ha applaudito entusiasticamente l'Imperatore e l' Imperatrice.

(S) **Londra**, 13. — All'ingresso del distretto amministrativo di Holborne le autorità municipali locali presentano un indirizzo all'Imperatore Guglielmo.

Quindi il corteo si rimette in moto, giungendo sempre fra gli applausi, al *Guildhall*, alle ore una pomeridiana.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania coi Principi di Galles si recarono nella grande sala della Biblioteca, ove il Lord Mayor legge il seguente indirizzo di benvenuto votato dalla corporazione della City.

L'indirizzo del Lord Mayor

Noi ci compiacciamo, dice l'indirizzo, di augurarvi il benvenuto non solo come parente ed ospite del nostro amato Re, ma anche come celebrato Sovrano della Grande Nazione tedesca.

Noi siamo felici di cogliere questa occasione per esprimervi a nostro nome e a nome dei cittadini di Londra i sentimenti dell'amicizia, stima e simpatia, che animano il Regno Unito verso Vostra Maestà.

Noi ricordiamo con fierezza che or sono 16 anni Vostra Maestà acconsentiva ad accettare nel Guidhall un indirizzo di benvenuto durante la visita che Vostra Maestà fece alla sua amatissima nonna, la Regina Vittoria.

Terminando, l'indirizzo dice: Noi vorremmo esprimere la speranza che i sentimenti di stima che per lungo tempo hanno esistito tra la grande nazione nella quale regna Vostra Maestà e la nostra, saranno resi sempre più forti e più saldi per la prosperità e la felicità dei due popoli.

Noi preghiamo Dio che la vita e la salute possano essere accordate a Vosta Maestà ed alla vostra graziosa Sposa per regnare lunghi anni su di un popolo prospero, fedele ed unito.

L'indirizzo è riposto in un cofanetto d'oro riccamente smaltato colle armi della « City » e di Germania ed adornato di figure simboliche che il Lord Mayor consegna all'Imperatore.

Dopo che questi ha risposto ringraziando, il Lord Mayor offre il braccio all'Imperatrice, l'Imperatore alla Lady Mayoress e processionalmente tutti gli invitati passano nella sala dei Banchetti, che è splendidamente addobbata con bandiere ed arazzi, mentre sulle tavole, fra i fiori e le frutta, risplendono le grandi coppe d'oro che sono una delle caratteristiche di tali banchetti.

Il *menù*, che si compone di dieci portate, è stampato su di un libriccino e parecchi fogli, impresso a colori.

Il Lord Mayor siede nel centro della tavola di onore avendo alla sua destra l'Imperatrice Augusta ed alla sua sinistra l'Imperatore.

Il brindisi del Lord Mayor

Il Lord Mayor brinda all'Imperatore nei seguenti termini:

E' in questo momento per me un gran privilegio ed un grande onore quello di fare un brindisi ai nostri illustri ed augusti ospiti, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Un brindisi come questo sarà accolto dalle acclamazioni, non solamente a causa del profondo rispetto che noi proviamo verso le LL. MM. personalmente, ma anche a causa della sincera stima che noi non abbiamo mai cessato di provare per la grande e pacifica nazione di cui S. M. dirige i destini.

Il Lord Mayor si rallegra in seguito per il fatto che i Sovrani hanno risoluto di venire ancora una volta nella City di Londra e permettere così ai suoi abitanti di far loro una nuova accoglienza veramente entusiastica.

Ricorda la visita di or sono sedici anni: questa visita è memorabile per gli importanti discorsi pronunciati dall'Imperatore, i quali sono ancora presenti nella nostra mente.

Da quell'epoca al momento attuale noi abbiamo avuto il privilegio di ricevere qui i Sovrani e Capi di Stato di quasi tutte le Potenze europee; ma non abbiamo mai dimenticato la precedente visita delle LL. MM. nè cessato di sperare che essa si rinnoverebbe.

Noi vi ringraziamo del sincero piacere che ci procurate con una nuova prova della vostra benevolenza e della vostra stima.

Molti avvenimenti e cambiamenti si sono prodotti nel nostro paese ed all'estero: nei vari anni passati da quest'ultima visita imperiale, ma la mano che dirige i cambiamenti dei destini è evidentemente passata leggermente sul grande impero tedesco, che sembra aver avuto meno vicende che la maggior parte dei suoi vicini.

L'Imperatore di Germania governa ancora, con tutta l'attività, l'abilità e lo zelo meraviglioso che l'hanno sempre caratterizzato uno dei più grandi imperi del mondo ed il popolo più patriota che si sia mai visto.

L'interessamento incessante che porta all'arte alle scienze, alla letteratura ed alla civiltà in generale è ancora più vivo che mai oggi ed il prestigio della Germania e la popolarità del suo Sovrano non sono mai state così grandi come nell'ora attuale.

Il Lord Mayor si rallegra della recente nascita di un erede diretto del Trono nella terza generazione, poichè sa che ciò aumenta la felicità domestica, che è sempre stata la miglior fortuna delle Loro Maestà e della Loro Imperiale Casa. Noi speriamo sinceramente — aggiunge — che il Regno di Sua Maestà sarà di lunga durata e noi auguriamo che l'Imperatore e l'Imperatrice vivano lungamente per godere dell'affetto e della considerazione ben meritati dei loro sudditi e della stima e del rispetto ai quali le numerose loro virtù danno loro diritto dappertutto. Questi sentimenti sono stati sempre vivi nei cittadini di Londra.

Io propongo con molta sincerità e deferenza di bere alla salute delle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

(S) **Londra**, 13 — Una nota comunicata ai giornali annunzia che l'Imperatore Guglielmo soggiornerà al castello di Hightcliffe, dove si recherà lunedì prossimo.

Il castello di Hightcliffe si trova a Church, a 6 chilometri da Bournemouth.

L'Imperatore di Germania ha conferito parecchie decorazioni, fra le quali alcune alla Principessa di Galles, alla Principessa Luisa e ai dignitari della Casa Reale.

Intervista col Segretario di Stato Schoen.

(S) **Windsor**, 12 — Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri tedesco, Schoen, in un'intervista, ha accennato al grande piacere provato dall'Imperatore Guglielmo nel recarsi in Inghilterra a vedervi i suoi parenti.

Ha poi dichiarato che la visita non era determinata da una ragione politica speciale, soggiungendo che non aveva l'intenzione di trattare a Windsor qualche questione politica d'ordine concreto.

D'altronde — ha detto Schoen — non vi è fortunatamente alcuna questione da definire fra l'Inghilterra e la Germania. Senza dubbio vi sono sempre affari correnti da liquidare fra due grandi Nazioni, ma le discussioni entrano nel compito delle rispettive ambasciate.

Noi abbiamo grandi speranze sui risultati di questa visita, e crediamo che essa servirà a stringere le vecchie relazioni esistenti tra i due paesi. Le relazioni anglo-tedesche sono state sempre corrette, ma ciò non basta ed il desiderio crescente dei due paesi è che esse sieno qualche cosa di più che corrette.

Non vogliamo dire con ciò che noi cerchiamo un qualsiasi accordo politico decisivo o una *entente* che possa suscitare le preoccupazioni delle altre Potenze: nulla è più lontano dal mio pensiero; noi speriamo semplicemente di vedere le relazioni dei due Governi conformarsi a quelle affettuose che esistono tra le due Case regnanti.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri ha poi espresso la sua sincera soddisfazione, pel fatto che la stampa dei due paesi ha cessato di dire cose che non possono che inasprire le due nazioni una contro l'altra.

Noi riconosciamo, ha detto, che vi è da una parte e dall'altra una continua tendenza a stabilire sincere relazioni di amicizia.

Siamo franchi, dimentichiamo alcuni malintesi verificatisi dalle due parti ricordiamoci che procediamo insieme sulla via dello sviluppo di quanto vi ha di meglio nell'umanità. Posso assicurarvi che l'Imperatore e l'Imperatrice sono commossi per la calorosa accoglienza fatta loro dall'Inghilterra e non vi è alcuna ragione di dubitare che questo felice avvenimento non conduca alla realizzazione delle speranze che ho ora espresso.

Notizie varie

(S) **Londra**, 12. — Il Consiglio della Contea di Londra ha deciso di presentare domani all'Imperatore Guglielmo un Indirizzo di benvenuto.

Una nota comunicata ai giornali dice che l'Imperatrice di Germania partirà molto probabilmente sabato o domenica prossima per recarsi in Olanda. La parte ufficiale del soggiorno dei Sovrani tedeschi termina lunedì prossimo; in quel giorno l'Imperatore invece di recarsi all'isola di Wight, si recherà a Bournemouth ove passerà tre settimane.

(S) **Portsmouth**, 12. — Le autorità marittime hanno offerto oggi, in onore dei marinai tedeschi, una colazione. Alle frutta sono stati scambiati cordiali brindisi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene:

Nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna.

R. D. (parte supplementare) che converte in governativa la scuola normale femminile « Domenico Berti » di Torino.

Secondo elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

R. Archivio di Stato: Avviso per l'apertura della scuola paleografica e diplomatica.

R. Marina. — Il cap. di vasc. Onorato Buglione è trasferito dal 3° al 1° dip.

Il ten. colonnello medico in posiz. ausil. e colonnello medico nella Riserva Francesco Tozzi è colloc. a riposo per età.

Il sottoten. macch. Gaetano Izzo imbarca sulla r. nave « Colonna » quale Direttore di macchina.

Il sottoten. macch. Romolo Stirlese è imbarcato sulla r. nave « Garigliano » quale Direttore di macchina.

Il ten. medico Guido Del Latte è trasferto dal 2° al 3° dipart.

Il ten. medico Michele Caturani imbarca sulla r. nave « Ferruccio » in sostituzione del pari grado Guglielmo Galatà.

Il ten. medico Arturo Moroso imbarca sulla regia nave « F. Gioia » in sostituzione del pari grado Enrico Vittori.

Sottotenenti di vascello: Enrico Bella dal « Coatit » alla « Castefidardo » — Augusto Mengotti dal « Vulcano » alla « Castelfidardo » — Tito Virgilio dalla disp. al « Coatit » — Pier Luigi Del Prato dalla disp. al « Vulcano ».

Magg. macch. Osvino De Angelis dalla « Garibaldi » al Rep. macch. Napoli — Antonio Parmigiano dal Rep. macch. Spezia alla « Garibaldi » — Francesco Moretti dalla « E. Filiberto » alla disponabilità.

Cap. macch. Giuseppe Martoriello dalla dispon. alla « E. Filiberto » — Achille Firpo dall' « Agordat » alla disp. — Raffaele Piro dalla disp. alla « Agordat » — Giacomo Agosti dall' « Elba » al Rep. macch. Spezia — Luigi Ruggiero dalla disp. all' « Elba » — Raffaele Piccirillo dalla dispon. alla « Re Umberto ».

Ten. macch. Giovanni Russo dal « Lanciere » alla « Varese » — Giacinto Belledonne dall' « Etna » al « Lanciere » — Mariano Fabbricatore dall' « Urania » alla disp. — Giuseppe La Nave dalla disp. all' « Urania » — Cesare Arata dalla dispon. alla « V. Pisani ».

Sotto macch. Emanuele Schettini dalla disp. alla « Orione ».

Il ten. di vasc. Alberto Malvani è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 13, ore 1,45 (*ermon*). — Ieri sera al teatro Vittorio, prima che cominciasse lo spettacolo, avvenne un increscioso incidente, originato da una vivacissima polemica dibattutasi in questi giorni tra i critici musicali della *Stampa* e del *Momento* per una critica teatrale.

L'avv. Pier Attilio Omodei, critico della *Stampa*, incontrato nel corridoio per cui si accede alle poltrone il cav. Dinio Sincero, critico del *Momento*, gli chiese di ritrattare certe espressioni ingiuriose a suo riguardo.

Essendosi il Sincero rifiutato di fare la ritrattazione richiestagli, l'Omodei lo schiaffeggiava.

Il critico del *Momento* querelerà l'Omodei. Questi aveva, lunedì scorso, mandato i padrini alla Direzione del *Momento*, la quale però, adducendo i principii cattolici del giornale, rifiutava di risolvere cavallerescamente la vertenza.

Torino, 13, ore 16.35. — (*ermon*). — Dino Lincero, critico musicale del *Momento*, che ieri sera fu schiaffeggiato dal critico musicale della *Stampa*, ha mandato le proprie dimissioni al *Momento*, per essere libero delle sue azioni.

La vertenza avrà una soluzione cavalleresca.

— Mons. Duc, vescovo di Aosta, da 35 anni sottodecano dell'episcopato subalpino, ha rinunziato alla diocesi.

Il Papa ha accettato la rinunzia che per quanto motivata da ragioni di salute, si ricollega alle vicende riguardanti gli ammanchi alla cassa del Capitolo della Cattedrale, scoperti alla fine di settembre, e che condussero all'arresto di un canonico ed altri sacerdoti.

Lo scandalo impressionò fortemente il vescovo.

Milano, 13 ore 0.30. — Ieri, nel cimitero monumentale, presso una tomba, si uccise il signor Oreste Gorla, di anni 45, molto noto nel mondo sportivo e commerciale. Appassionatissimo ciclista, fu uno dei fondatori del « Touring Club ». Si era dato al commercio ciclistico, ma non ebbe fortuna. Attualmente era direttore amministrativo della Società anonima per carrozzerie Oliva & C.

Si ignorano le cause del suicidio.

Il Gorla ha lasciato due lettere: una alla sorella e una alla moglie.

— Presso l'Unione delle ferrovie secondarie e degli interessi locali, si riunirono ieri i rappresentanti e i delegati delle principali imprese italiane di trasporti con automobili e delle Società costruttrici di automobili. Presiedette l'adunanza il comm. Campiglio.

Il delegato Ugo Casalis lesse un memoriale nel quale sono messe in rilievo le deficienze delle leggi e dei regolamenti, nei rapporti delle vere esigenze di questa industria.

Sentita la relazione del Casalis, l'assemblea deliberò d'inviare il memoriale al Governo, alle Camere di commercio e ai sindaci dei Comuni interessati e di promuovere una Federazione fra gli esercenti e costruttori di automobili per servizi pubblici.

Furono delegati i signori Casalis, Giannuzzi, Savelli e conte Zoppi a studiare e presentare, in un prossimo convegno, proposte relative agli interessi relativi alle linee automobilistiche ed al modo di iniziare un'agitazione locale fra tutti gli interessati pel conseguimento degli scopi indicati dal memoriale.

Milano 13, ore 1. — Gli studenti universitari, radunatisi per decidere circa lo spettacolo studentesco da darsi a favore dei danneggiati dalle inondazioni e dal terremoto, discussero — incidentalmente — anche delle dimostrazioni studentesche di Vienna e Graz, e inviarono un telegramma di protesta e di solidarietà al Circolo accademico italiano di Vienna.

Gli studenti si recarono poi a fare una dimostrazione sotto il Consolato austro-ungarico percuotendo lo stemma.

Sopravvenne la polizia, la quale sbandò i dimostranti senza procedere ad arresti.

Scontro ferroviario.

Torino, 13, ore 16,35. — (*ermon*). — Stamane, causa la nebbia, avvenne uno scontro fra due treni merci, alla stazione di Chiasso.

Tre vagoni rimasero frantumati. Non si hanno a deplorare disgrazie.

La linea, rimasta ingombrata, sarà liberata nel pomeriggio.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 13, ore 15,45 — Stamattina alla presenza del presidio e dei carabinieri con musica, si svolse la cerimonia della consegna della medaglia al valor militare al carabiniere Tagliaferri Francesco, il quale, sebbene ferito da varii colpi di coltello, il 27 maggio 1907, trasse in arresto dei malfattori di Marino.

Parlò il maggiore cav. Inghilleri.

Accidente ferroviario.

Firenze 13. — Stamani il treno ferroviario di Greve composto della locomotiva e di un vagone, causa una frana, precipitò nella pescaia della Greve.

Fortunatamente non si hanno a deplorare che poche contusioni non gravi ai passeggieri, tra i quali era il delegato di P. S. di S. Casciano.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 13 (*Karico*) — La condizione degli impiegati e dei poveri lavoratori, va semprepiù aggravandosi, poichè i rivenditori dei generi alimentari impongono prezzi favolosi e i consumatori devono stare all'arbitrio di quei pochi che hanno la monopolizzazione della piazza.

Le autorità locali, per rispettando la libertà di commercio, debbono infrenare gli abusi, adottando mezzi atti a farli cessare.

Le farine hanno raggiunto il prezzo di 5 o 6 anni fa epoca nella quale i prezzi erano altissimi perchè così è piaciuto agli incettatori di tale genere.

Non valeva davvero la pena di far perdere tanti milioni allo Stato, quando questi doveano andare a finire nelle tasche dei soliti speculatori.

E' stato veramente *profeta* il *Popolo Romano!*

Giuseppe Lanzara

Il senatore Giuseppe Lanzara, del quale un dispaccio da Salerno ci annunzia la morte, avvenuta ieri colà, era nato nel 1837 a Castel San Giorgio, provincia di Salerno.

Laureatosi in legge si acquistò bella rinomanza nella sua professione e fu presto considerato fra i suoi concittadini.

Nel 1876 il Collegio di Nocera Inferiore lo mandò come suo rappresentante alla Camera, e collo scrutinio di lista rappresentò il Collegio di Salerno.

Sedette senza interruzione alla Camera fino al 1895, sui banchi della sinistra.

Fece parte del primo gabinetto Giolitti, 1892-93, come sottosegretario di Stato alle finanze, e nel 1898 fu nominato senatore del Regno.

Per un monumento a Gianturco.

(S) **Napoli**, 13 — Il Comune di Avigliano, ad iniziativa del signor Angelo Lacapra, ha deliberato di aprire una sottoscrizione nazionale affinchè Emanuele Gianturco abbia nella sua patria e in special modo nelle vicinanze della casa ove nacque un monumento in marmo.

Esso verrà posto nella piazza che porta il nome del grande cittadino.

Grave tumulto durante un funerale.

Bari, 13, ore 14,45 — Giunge notizia da Corato che mentre si facevano i funerali ad un contadino iscritto alla lega, i duemila lavoratori che seguivano il feretro, vollero impedire alla carrozza dell'assessore Marcioni, di passare innanzi al corteo.

Il cocchiere rifiutòdi eseguire l'imposizione. Da ciò nacque un tumulto durante il quale furono ferite diverse persone, tra le quali, gravemente, il cocchiere.

Intervenne la truppa che sbandò la folla ed eseguì numerosi arresti.

Mancano particolari.

Nelle Isole

(S) **Sassari**, 12, ore 20,25. — Il trentasettenne Pietro Piras, agente di custodia nella Casa di reclusione di Alghero, mentre cenava colla famiglia della sua amante Maria Usai, diciannovenne, madre di una bambina di undici mesi, brandì un coltello da tavola, e ferì gravemente l'amante. La disgraziata, che era incinta, morì poche ore dopo.

L'omicida, un nevrastenico, fuggì e piangendo andò poco dopo a costituirsi al piantone della Casa di reclusione.

Fu rinchiuso nella camera di sicurezza.

Sassari, 13, ore 19. — Il deputato Pais Serra Francesco, facendo un giro per il proprio Collegio, allo scopo di studiarvi questioni d'indole economica, ebbe ovunque cordiali attestazioni e festose accoglienze.

SCIENZE E LETTERE

Esperimenti di telegrafia senza fili

(S) **Parigi**. 13 — Il *Matin* ha da Algeri che l'incrociatore « République » è giunto in rada di Algeri dopo aver fatto notevoli esperimenti di telegrafia senza fili.

Da Ajaccio, che si trova posto in un seno di montagna, l'incrociatore « République » ha scambiato radiotelegrammi col « Jules Ferry » ancorato a Tolone.

La « République » ha poi preso il mare, rimanendo continuamente in rapporto col « Jules Ferry »: e, malgrado la distanza crescente, il contatto è stato ottimamente mantenuto.

L'altro giorno la « République », trovandosi a 750 chilometri dal « Ferry », ha corrisposto senza difficoltà con questa nave.

Dal Golfo Juan la « République » ha comunicato pure con la Torre Eiffel ad una distanza di ottocento chilometri.

Questo risultato è stato ottenuto col nuovo apparecchio costruito sopra i dati del capitano Ferrier e dei luogotenenti Tissot e Geance

Il commercio del Marocco.

Il « Bollettino di statistica doganale e commerciale » pubblica una statistica sul commercio del Marocco con l'estero nel 1906.

Da essa si rileva che il valore totale degli scambi del Marocco coi paesi esteri è rappresentato, nel traffico per via di mare, da una cifra di L. 74,368,934, e nel commercio per via di terra da L. 10,158,000.

Negli scambi commerciali del Marocco, le importazioni e le esportazioni sono ben lungi dall'equilibrarsi. Nel 1906 la somma totale si ripartisce fra le merci entrate e quelle uscite, nella proporzione di circa 6 a 4 decimi.

Per via di mare furono importate nel Marocco, merci per un valore di L. 45,182,245 a cui aggiungendo il commercio per via di terra con l'Algeria, l'importazione nel 1906 ascese a lire 50,021,245.

L'esportazione invece ebbe nel commercio marittimo un valore di L. 29,186,719 ed in quello di terra verso l'Algeria di L. 5,319,000.

Durante il 1906 il movimento di tutte le merci entrate ed uscite per via di mare si ripartì per valore nei diversi porti marocchini, come segue:

Casablanca	L. 14.076,472	Safi	L. 7,784,771
Tangeri	» 14.010,693	Mazagan	» 7,066,402
Mogador	» 13,174,428	Rabat	» 6,715,684
El Arisc	» 9,814,303	Tetuan	» 1,703,298

E' notevole il progresso di Tangeri che con un aumento di L. 3,900,000, passò dal terzo posto nel 1905 al secondo nel 1906.

Tutti gli altri porti furono pure in aumento, meno Mazagan, che ebbe una diminuzione di L. 2,546,000 e Casablanca con una diminuzione di L. 1,373,000.

Quest'ultima ha perduto nel 1906 a favore di Tangeri e Mogador il primo posto, che nel 1905 le spettava nel commercio di uscita.

La Francia ha preponderanza notevole su tutti gli altri paesi nella partecipazione al commercio internazionale del Marocco, tanto più se si tien conto del commercio terrestre con l'Algeria.

Nel 1906, della somma totale degli scambi marittimi e terrestri spettano alla Francia e all'Algeria il 50.42 per cento; all'Inghilterra 28.78; alla Spagna 4.86; alla Germania 3.41; al Belgio 3; all'Italia 1.96; agli Stati Uniti 1.12.

La parte dell'Italia nel commercio internazionale del Marocco, come si vede, è modesta, ma non molto dissimile è la sorte della maggior parte degli altri paesi, ad eccezione della Francia e dell'Inghilterra, che da sole assorbiscono circa i quattro quinti del movimento totale.

Per ciò che concerne particolarmente l'Italia, si ha che nel 1905 l'importazione dell'Italia dal Marocco fu di L. 966.463 e nel 1906 discese a 698.148; l'esportazione dell'Italia in Marocco, che nel 1902 fu di L. 1.327.713, scese nel 1905 a 840.558, per risalire nel 1906 a 964.890.

Anche la statistica italiana di esportazione segnala un aumento nel commercio di uscita dall'Italia verso il Marocco; le nostre cifre però sono tutte più alte di quelle corrispondenti della statistica marocchina; ciò dipende dal fatto che una certa quantità di merci italiane giunge al Marocco su navi straniere, e dalla dogana non è considerata proveniente dall'Italia.

Le principali merci che noi mandiamo al Marocco sono: fiammiferi, cartuccie, cordami, tessuti di cotone, seta e manufatti serici, pelli conciate, lavori di alluminio, di marmo, di terraglia, farine, paste, burro e corallo lavorato.

La Francia, invece, vi esporta principalmente: zucchero, abiti, carta, medicinali, tabacchi, macchine, vini, tessuti di lino, olii, materiali da costruzione: e l'Inghilterra, oltre quasi tutti gli articoli che inviano Francia ed Italia, anche candele, confetti, ferro greggio, gioielli ed armi.

FERROVIE DELLO STATO.

I candidati a posti di aiutante applicato in prova, in seguito al concorso indetto dalla Direzione compartimentale di Roma, sono avvisati che le prove scritte avranno luogo a Roma in via Novara (fuori Porta Pia) nei giorni 20 (italiano), 21 (matematica e calligrafia), 22 (prova facoltativa di lingue estere).

I locali degli esami saranno aperti alle ore 8 e verranno chiusi alle 8 1/2.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto in Calabria.

(S) **Brancaleone**, 12. — Stanotte alle ore 2 è stata avvertita una scossa di terremoto che ha suscitato molto panico nella popolazione.

Brancaleone, 13 — Iersera a Bruzzano, alle ore 22, una forte scossa di terremoto ha spaventato la popolazione che si è riversata sulle vie.

La peste.

(S) **Tunisi**. 12. — Il Governo tunisino dichiara che il porto di Tunisi può essere considerato come immune dalla peste, e permette perciò il libero traffico fra tutti i porti della Tunisia.

Treno arrestato dalle inondazioni.

(S) **Madrid**, 13. — Alle 8 di ieri sera l'*express* da Barcellona a Madrid, che doveva giungere alle 11 del mattino, non era ancor giunto. Esso sarebbe fermo a due ore da Tarragona in seguito ad una interruzione della linea cagionata dalle inondazioni.

Crollo di una casa.

(S) **Grosswardeim**, 12. — E' crollata una nuova costruzione. Sono stati estratti 9 morti; di 7 operai trasportati all'ospedale due sono morti. Altri cadaveri sono tuttora sotto le macerie.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al teatro della Renaissance a Parigi ha avuto eccellente successo una nuova commedia in quattro atti di Henry Bernstein intitolata *Sansone*.

L'azione si svolge in un ambiente di Borsa.

Brachard, agente di cambio, ha sposato Anna figlia del marchese di Anderline, cioè l'ha, in certo qual modo, comprata.

Egli l'adora, essa non lo ama, anzi lo tradisce con Girolamo Le Govain.

Per mezzo di una donna Brachard viene a conoscere la verità e si vendica da borsista.

Padrone delle azioni del Rame egiziano, che sono possedute tutte da lui e da Girolamo, ne fa ribassare i corsi e rovina così completamente il suo rivale, rovinandosi a sua volta.

Egli riduce così Girolamo a sposare una donna perduta, Grace Ritherford.

Questo colpo di audacia gli riconquista l'amore di sua moglie.

Anna partirà dunque con suo marito in esilio.

— Gli artisti della Compagnia Eleonora Duse sono arrivati giovedì scorso a Genova col piroscafo *Lombardia*, reduci dall'America del Sud, ed ora si trovano in riposo.

Per l' America del Nord è invece ripartita da Genova la Compagnia Di Lorenzo-Falconi, per una nuova *tournée*, che durerà fino al dicembre 1908.

Lirica — Dal suo dramma *Le Chemineau*, Jean Richepin ha tratto il libretto di un'opera in quattro atti, la quale, messa in musica dal maestro Xavier Leroux, è stata data con discreto successo all'Opéra Comique di Parigi.

Il soggetto è noto.

Un lavorante girovago (*chemineau*) arruolato per la mietitura da maitre Pierre, ha sedotto la serva Toinette, poi, seguendo la sua abitudine, se ne va ignorando che Toinette sta per divenire madre.

Dopo venti anni egli ripassa per il paese e trova Toinette che ha sposato un vecchio e che ha un figlio Toinet (il figlio di lui!).

Il giovinetto è innamorato della figlia di Maitre Pierre, ma costui rifiuta di concederla ad un bastardo.

Alla fine il *Chemineau* riesce a far concludere il matrimonio e quando vede tutti felici mercè sua, parte di nuovo seguendo il suo destino.

La musica è a vicenda pittoresca, allegra, appassionata, dolorosa, secondo le peripezie del dramma, ed è egregiamente istrumentata: ma non vi sono grandi *arie* e la partitura, più che altro, sottolinea lo svolgimento del dramma.

L'interpretazione è stata perfetta.

— Il *Temps* dice che il maestro Leopoldo Mugnone ha scritto al maestro Xavier Leroux per felicitarlo del buon esito della sua nuova opera *Le Chemineau* ed esprimergli la speranza di dirigere presto quell'opera in Italia.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Torino, 13, ore 1,45 (*ermon*) — Ieri sera al teatro Vittorio venne rappresentato, per la prima volta in Italia, il bozzetto in un atto *Iglesias*, del m. Baravalle.

Il successo fu poco caloroso.

Deboli applausi durante lo spettacolo e tre chiamate agli interpreti e al maestro.

La musica non apparve nuova nè come invenzione, nè come procedimento. Si avvicina, come tipo, al dramma lirico verdiano, senza però aver ne l'intima persuasione.

L'esecuzione fu accurata.

Un'opera inedita di Riccardo Wagner.

Il signor Mariano Dienstl, un erudito polacco, ha informato il *Monde Artiste* che è stato ritrovato un dramma lirico inedito di Riccardo Wagner.

Esso ha per eroe Kosciusko. Il libretto è di Enrico Lambe, il quale ha messo in scena la storia di quel generale dittatore.

Tutto ciò che si conosce finora di questa opera è l'*ouverture* intitolata *Polonia*.

E' una delle otto *ouvertures* che Wagner compose dal 1830 al 1837 e di cui il maestro Mottl ha iscritto le quattro prime al programma dei suoi prossimi concerti sinfonici, e cioè quella del dramma di Rampach *Il Re Enzo*, quella della commedia di Apel, *Colombo*, *Polonia* e *Rule Britannia*.

" La Gioconda " all'Adriano.

Fu spettacolo completo e che lasciò negli intervenuti il migliore dei ricordi: spettacolo come i precedenti allestito con quella scrupolosità artistica e quello sfarzo scenico che possono considerarsi come la divisa della solerte Impresa dell'Adriano.

Assisteva un pubblico numeroso ed eletto, che volle decretare a questa riproduzione del magistrale spartito ponchielliano gli onori del trionfo. E fu trionfo meritato perchè l'esecuzione apparve così affiatata, equilibrata e pregevole per singolo valore dei componenti, da soddisfare ogni classe di spettatori, compresi coloro che per professione sono incontentabili.

Gioconda era la signora Teresina Burchi, artista di eccellente voce, ben timbrata ed estesa, di chiara dizione, di bella efficacia drammatica e di elegante figura.

Fu una protagonista palpitante di vita e di passione e si fece particolarmente notare nella celebre aria dell'ultimo atto « *Suicidio* » ch'ella disse con magnifico accento drammatico.

La signora Petri fu una *Laura* di rare qualità, come la signorina Zacconi riuscì una lodevole *Cieca*.

Il tenore Manfredi Polverosi che si presentava per la prima volta a noi, un esordiente di grandi pregi, si cattivò immediatamente tutte le simpatie dell'uditorio che gli fu prodigo di applausi obbligandolo a ripetere il duettino con *Barnaba* al 1° atto e la romanza *Cielo e mare* la quale specialmente fu salutata da una calda ovazione.

Il Polverosi ha voce facile, simpatica, di bel timbro, e che sale spontaneamente agli acuti. E' più che promessa affermazione di ottimo temperamento artistico.

Il basso Cirino, già applaudito nell'*Aida*, fu un *Alvise* dignitoso ed efficace.

E vogliamo da ultimo ricordare Pasquale Amato, che si presentò nella parte di *Barnaba*, (parte che egli eseguì recentemente alla *Scala* di Milano e al *Coliseo* di Buenos-Ayres) riportando — come era facile prevedere — un grandioso successo.

Dire ancora della voce di Amato ci sembra superfluo, come superfluo ci sembra l'insistere sulla sua intelligenza e la sua versatilità, doti che fanno di lui uno degli artisti più apprezzati dell'attuale momento lirico.

Egli fu un *Barnaba* grande, interpretò la sua parte da gran signore del canto, senza risparmiarsi un solo istante, conferendo al fosco personaggio un soffio di vita intensa e una grande personalità.

Da lui il pubblico, che non si stancò mai di applaudirlo, volle la replica della *Barcarola*.

Degna di grande encomio la concertazione del m. Polacco.

Buoni i cori sotto l'amorosa guida del m. De Pascale, e di grande effetto le danze dirette dal coreografo Cordova.

Messa in scena splendidissima.

Gioconda si replica domani. Questa sera il *Rigoletto*, protagonista il baritono Adamo Gregoretti.

SPORT

I Congresso podistico nazionale

Continuano a pervenire numerosissime le adesioni a questo Congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 16, 17, 18 del corrente mese.

Interessantissimi riusciranno gli indetti Campionati podistici su strada e la grandiosa Festa sportiva nella piazza di Siena a Villa Umberto I, per la quale tanto si adopera il benemerito cav. Ballerini, del Comitato ordinatore del Congresso.

I più noti ed appassionati cultori del podismo hanno mandato la loro adesione al Convegno, tra i migliori possiamo segnalare:

Pietri Dorando di Carpi, Nicola Mario, Tarella Giuseppe, Cartasegna Massimo, Casalis Eugenio di Torino, Barozzi Umberto di Novara, Cadari Marco di Intra, Pittarello Antonio di Padova, Vecchi Giuseppe di Padova, Zanti Fortunato di Milano, Pinzi Andrea, Pagliani Pericle e Balestrieri Arturo di Roma.

Le tessere si ritirano presso l'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri in via Colonna 53.

Caccia alla volpe.

Ecco gli appuntamenti di caccia — Ore 11:

Giovedì 21 novembre, Cento Celle, fuori Porta Maggiore strada a destra kil. 6.

Lunedì 25 detto, Belladonna, fuori Porta Pia strada a sinistra kil. 9.

Giovedì 28 detto, Tre Fontane fuori Porta San Paolo strada a sinistra kil. 5.

Lunedì 2 dicembre, Marco Simone, fuori Porta Pia strada a destra kil. 15.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante — Giudici avv. Papandrea e Mercatelli — P. M. cav. De Luca — Canc. Casali — Difesa avv. Scalzitti, Persico, Di Benedetto Francesco, Bersani, G. Amici, Lombardini e Veroni.

Rapine a mano armata.

Verso le ore 22 del 20 aprile di quest'anno, il cav. Nicola Jovene nel rincasare in via Buonarroti, fu fermato da quattro giovinastri i quali, appuntatigli i coltelli al petto, alla gola e agli occhi, gli tolsero quanto portava in saccoccia e cioè l'orologio con catena d'oro, 12 lire, la tabacchiera, un paio di forbici, e poi pure l'ombrello di seta.

Due ore dopo la stessa sorte toccò a tale Giuseppe Massoni mentre passava per il vicolo di San Gregorio.

Anche costui fu con minaccia nella vita costretto a consegnare l'orologio e L. 5,70 che aveva e poichè, come fece il cav. Jovene, tentò di ribellarsi fu ferito anche lui di coltello.

In seguito ad indagini furono arrestati quali autori delle due rapine: Marchiori Enrico di anni 18 da Rocca di Papa, D'Ambrogio Sante di anni 24 da Roma muratore, Luccioli Curzio di anni 18 da Poggio S. Lorenzo albergatore, Pucciatti Ottaviano Attilio fornaio e Moretti Francesco di anni 16 da Roma meccanico; quest'ultimo però, secondo l'accusa, aveva preso parte soltanto alla rapina in danno del Massoni.

Il dibattimento è incominciato ieri.

Tribunale - IX Sezione Penale.

Pres. cav. Galloni — Giudici avv. Sillani e Saltelli — P. M. cav. Tommasi — Difesa avv. Scalzitti, Falessi e Montelatici.

Severe ma giuste condanne.

Nell'aula della IX Sezione furono ieri trattate gravissime cause contro ignobili individui e fra essi, orribile a dirsi, una madre ed un padre per turpi reati commessi in danno delle loro figliuole.

Il Tribunale condannò: tale Di Marco Giulio di anni 43 da Montenegro Valcocchiara manuale ab. in via Marforio n. 35 a 18 mesi di reclusione, Zanetti Adelaide di anni 38 da Castelnuovo di Farfa a 2 anni di reclusione e a L. 600 di multa, Moroni Luigi di anni 43 da Montescudo amante della Zanetti a 10 mesi di reclusione e a L. 300 di multa, Galante Angelo di anni 42 da Torricella contadino per turpe reato in danno della figliuola e gravi maltrattamenti a 5 anni di reclusione.

Tribunale di Perugia.

Perugia, 13, ore 15,45. — Stamane si è iniziato il processo contro il marchese Roccagiovane, il maestro Franzini Edoardo ed altri, imputati il primo di avere ferito il Franzini ed il secondo di tentato furto e minaccie essendo stato sorpreso nella riserva di caccia.

Sono stati citati 60 testimoni.

Questa mattina fu interrogato il Franzini.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Duello parlamentare.

(S) **Parigi**, 12. — I testimoni di Charles Benoist e di Berteaux si sono separati stasera alle ore 7.30 rifiutandosi di dare informazioni.

Si crede che lo scontro avrà luogo domani e sarà alla pistola.

(S) **Parigi**, 13. — Il duello fra Berteaux e Carlo Benoist ha avuto luogo alle ore 10.30 di stamane.

Sono stati scambiati due colpi senza risultato. Gli avversari si sono riconciliati.

L'oro in Egitto.

Vi sono pochi paesi dove si tesaurizzi tanto l'oro come in Egitto.

In un recente discorso Lord Cromer citava specialmente il caso di un notabile egiziano, il quale lasciava ultimamente, alla sua morte, un patrimonio di 80,000 sterline, ossia di 2 milioni di franchi, interamente in monete d'oro nascoste nelle sue cantine.

Egli riferì pure che un *cheik* di villaggio avendo comprato, in questi ultimi tempi, una proprietà per 25,000 sterline, riappariva, una mezz'ora dopo la firma del contratto, seguito da una fila di muli, che portavano sul dorso la somma, che egli aveva dissotterrato dal suo giardino.

Movimento della navigazione.

Il « Florida », del Lloyd italiano, proveniente da Genova e Napoli, è arrivato martedì a New York.

— Il « Virginia », della stessa Società, è partito martedì da Buenos Ayres per Rio Janeiro e Genova.

La Veloce — Il « Nord America », proveniente da Napoli, è partito martedì da Palermo diretto a New York.

La caccia.

La stagione della caccia è al suo apogeo. I seguaci di Nemrod sono tutti al loro posto di combattimento e finchè ci sarà un uccello fra i rami od una lepre fra le fratte, essi sfideranno il sole e la pioggia, l'umido ed il vento par di soddisfare la grande passione che li domina, passione che è una specie di atavismo, inquantochè l' uomo, per quanto oggi si voglia fare un vegetariano, conserva nel sangue l'antico istinto che lo spingeva alla caccia come al mezzo necessario per procurarsi il sostentamento.

Oggi la caccia è diventata un lusso più che una necessità. Lusso però che può essere anche molto dannoso, perchè il cacciatore non cura nè fatiche, nè strapazzi, nè pericoli. Ma quando gli anni incalzano, quando il braccio incomincia ad essere malsicuro e la vista incerta, guardatelo un po' questo vecchio battitore di boschi e di paludi che cosa diventa!

Su dieci cacciatori, nove hanno una vecchiezza tormentata dai reumi, dall'artrite, dalla gotta. Pare che tutta l'umidità dei boschi e dei pantani si sia infiltrata nelle loro ossa.

Ciò dipende dalla poco o punto cura della propria salute, dalla poca attenzione che han posto alle funzioni nutritive del proprio organismo.

Un cacciatore gottoso è un uomo doppiamente infelice.

Ma egli potrà trovare un sollievo insperato ai suoi malanni e potrà anche moderatamente, con giudizio soddisfare la sua passione se farà uso regolare, costante dell'Antagra Bisleri di Milano, di questo rimedio che espelle in tempo l'acido urico che inquina il sangue, addolora i muscoli, immobilizza e deforma le articolazioni.

Antagra vuol essere; e sopratutto bisogna lasciar a casa la fiaschetta del cognac, e fare uso invece di Acqua Angelica di Nocera Umbra, che favorisce la diuresi, assai diminuita dai sudori eccessivi causati dallo strapazzo e dalle marcie prolungate.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 14 Novembre 1907 — S. Clemente

Leva il sole alle 6,58 m. — Tramonta alle 4.49 s.

Leva la Luna alle 2.29 s. — Tramonta alle 0.33 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.3	coperto	Nizza	10.0	sereno
Amburgo	5.2	3/4 coper.	Zurigo	6.9	coperto
Vienna	10.5	1/4 coper.	Costantinopoli	15.2	coperto
Madrid	—	—	Malta	22.7	1/2 coper.
Parigi	7.7	coperto	Atene	16.2	nebbioso

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	sereno	legg. mosso	16.9	13.9
Torino	5.6	sereno	—	11.4	4.7
Milano	3.8	nebbioso	—	13.6	3.8
Venezia	11.8	coperto	calmo	12.6	10.8
Bologna	10.2	1/2 coperto	—	14.9	10.2
Ravenna	11.7	coperto	—	15.6	9.3
Ancona	13.2	coperto	mosso	20.0	10.0
Firenze	13.2	coperto	—	17.6	11.5
ROMA	15.1	3/4 coperto	—	21.2	[illegible]
Bari	18.0	coperto	calmo	22.8	13.3
Napoli	16.8	coperto	mosso	22.5	16.8
Caggiano	12.4	coperto	—	24.4	11.8
Tiriolo	14.0	coperto	—	23.4	14.6
Palermo	17.6	coperto	calmo	31.8	15.2
Messina	18.0	1/2 coperto	calmo	23.1	15.5
Cagliari	20.0	coperto	legg. mosso	22.0	15.0

Probabilità: venti moderati e forti tra Nord e ponente; cielo in gran parte sereno sull'alta Italia e Sardegna, vario sul versante Tirreno nuvoloso con qualche pioggia altrove; mare qua e là agitato,

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.5. Termometro centig. ***massima 18.6 minima 15.0.***

Umidità relativa 64 assoluta 10.66. Vento a mezzodì: WSW

Stato del cielo: 1/2 coperto.

Sciarada.

Te mio *secondo* estimo
Più di colui che parlami del *primo*
Il *tutto* è tal tormento
Che soltanto il pensier mi fa spavento.

Spiegazione del passatempo precedente:
TERGO - GRETO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati li 11 novembre 1907.
Nati 27.
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti.

Scotti Giulio fu Leandro, Amelia, 53, stagnaio, coniug.
Perini Zelinda di Filippo, Roma, 22, nubile
Ciccolani Ermelinda fu Giuseppe, Cingoli, 42, con. Brambilla
Scossa Alessandro fu Tito, Subiaco, 48, marmista, coniug.
Ciccolani Maria fu Pasquale, Poggio Moiano, 75, ved. Gabelli
Iacoboni Pasquale fu Antonio, Aquila, 52, pastaio, coniug.
Ambrosi Achille fu Emidio, Ascoli Piceno, 76, celibe
Uberti Ida di Antonio, Zagarolo, 33, cucitrice, nubile
Bellocchio Berardo, Roma, 29, vignarolo, celibe
Coternesi Domenico fu Angelo, Arezzo, 82, contadino, ved.
Massi Costanzo fu Domenico, Rocca Priora, 83, ved.
Salvatori Pietro fu Giuseppe, Castro dei Volsci, 73, ved.
Astolfi Rosa fu Marcelliano, Toscanella, 43, coniug. Bonfigli
Gianfelici Olira fu Felice, Staffolo, 32, coniug. Sterpi
Benvenuti Carolina fu Giovanni, Firenze, 66, domest., coni.
Cialoni Giuseppa di Francesco, Roma, 74, nubile
Micatelli Orazio fu Calvisio, Roma, 18, celibe
Delle Chiaie Donato di Valerio, Roma, 12
Fochetti Federico fu Luigi, Roma, 63, muratore, celibe
Boni Caterina fu Luigi, Roma, 30, ved.
Mari Agnese Maria fu Luigi, Monte Compatri, 31, con. Tarelli
Brisighella Rosa fu Carlo, Roma, 64, ved. Facchini

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Marino - 26 novembre - Appalto dazio consumo 1908-1912. Can. Ann. L. 70,000.

Ministero LL. PP. - 28 novembre - Manutenzione S. N. Istonia fra Vasto e Corunchio (Chieti) 1907-1913. Prez. Compl. L. 120,900.

— 27 novembre e Idem fra Trieste e il ponte sul Senta. Prez. L. 33,732.

— 2 dicembre - Ordinaria escavazione del porto d' Anzio e del porto-canale de Terracina 1907-1909. Prez. L. 180,393.

Processo Nasi-Lombardo

La 7ª seduta.

Molti ritengono che oggi non vi sarà seduta.

Alcuni dicono che la seduta verrà tolta in segno di giubilo pel lieto evento, mentre molti sostengono che il processo sarà rinviato alla Camera per la questione dei sussidi.

Interroghiamo con lo sguardo gli avvocati, che entrano man mano nell'aula: l'avv. Marchesano, con un gesto molto significativo della mano destra, avvalora la voce che si andrà via.

Uno dei primi ad entrare nella tribuna dei deputati è l'on. Sonnino; giungono poco dopo gli on. Visocchi, Cutò, Cirmeni, Spagnoletti, Giardini, Moschini, e, festeggiatissimo, Don Scipione Borghese.

La tribuna riservata è sempre gremita: vuota quella di Corte.

Alle ore 14.10 il Presidente dichiara aperta la seduta ed il comm. Pozzi fa l'appello solito. Sono tutti presenti.

Presidente Comunica una lettera dell'on. Fortunato, il quale si duole che durante la deposizione Saporito si sia fatto il suo nome, che nel processo Nasi non c'entra affatto. Ciò è confermato anche da una lettera dell'on. Saporito. Si tratta evidentemente di un errore di nome.

Il Presidente annuncia che una lettera del Prefetto di Palazzo partecipa la nascita della Principessina Giovanna di Savoia e che egli, interpretando i sentimenti del Senato, sempre partecipe alle gioie della gloriosa Monarchia, ha già scritto in questo senso al Prefetto di Palazzo.

Il Senato accoglie con unanimi applausi la comunicazione del Presidente.

Si ripropone subito l'incidente, non ancora definitivamente risoluto, dell'ammissione o meno degli altri testimoni, e specialmente per quelli che si intenderebbero introdurre dalla difesa Nasi per la materia dei sussidi.

Bozino (dif. Nasi). Insiste nella riserva già fatta dalla difesa Nasi.

Mariotti (Comm. della Camera). Non crede che si possano introdurre nuovi testi, e si oppone specialmente alla citazione dei periti contabili, di cui non vede la necessità.

Presidente. Sentiamo la difesa Lombardo.

Marchesano (dif. Lombardo). Comincia col rilevare che l'incidente dei sussidi, sollevato dalla difesa Lombardo, fu già accolto dall'Alta Corte ed ora egli non comprende perchè si continui ancora a discutere.

Gli stessi testimoni indotti dai Commissari della Camera deposero anche sulla questione dei sussidi, e principalmente l'on. Cappelli: mentre i testimoni citati dalla difesa Lombardo dovranno deporre unicamente sulla questione dei sussidi, la quale stende indiscutibilmente un'ombra su tutto il processo.

E la difesa Lombardo insiste sulla questione dei sussidi, perchè il suo raccomandato vuole che si discutano ampiamente tutte le accuse che gli sono state mosse.

L'avv. Marchesano insiste molto su tale questione, e termina con l'augurarsi che questo processo, che oramai si trascina da troppo tempo, sia una buona volta discusso e dice che un altro rinvio alla Camera significherebbe ritardare chi sa per quanto tempo un'opera di giustizia che è attesa da tutti, e principalmente dal comm. Lombardo.

L'on. Marchesano sostiene anche che la Camera, con il suo rinvio all'Alta Corte, ha implicitamente autorizzato quest'ultima ad estendersi anche alla materia dei sussidi.

Quanto alle accuse di cui deve rispondere soltanto il comm. Lombardo, sostiene che la Cassazione, con la sua sentenza, ha cancellato tutte le accuse riflettenti il Lombardo medesimo, il quale deve qui rispondere soltanto dell'accusa di complicità nei reati attribuiti all'on. Nasi.

Su questo punto s'impegna un vivace dibattito fra la difesa Lombardo ed i Commissari della Camera.

Presidente. Da intanto la parola alla difesa di Nasi.

Bozino (dif. Nasi). Non si preoccupa della questione costituzionale nè di esaminare se l'Alta Corte debba o pur no domandare all'altro ramo del Parlamento l'autorizzazione ad estendere l'indagine alla questione dei sussidi.

Fin dal primo momento la difesa Nasi si dichiarò pronta a discutere su tutto, ma è naturale che non si può discutere di 16,000 sussidi senza poter produrre nuovi testimoni.

Mariotti (Comm. Camera). I commissari della Camera hanno un compito molto preciso, e perciò si devono opporre all'introduzione dei periti.

Quanto ai testimoni per i sussidi, essi furono ammessi dall'Alta Corte ed i commissari non si potevano opporre.

Marchesano (dif. Lombardo). Allo scopo di affrettare l'opera di giustizia, la difesa Lombardo rinunzia a tutti i testimoni relativi ai sussidi.

Merlani (dif. Nasi). In nome del collegio di difesa dell'on. Nasi, legge una dichiarazione con cui si rinunzia ad ogni ulteriore citazione di periti e nuovi testimoni, chiedendo che il Senato voglia giudicare l'on. Nasi in base alle accuse precise di cui deve rispondere.

Presidente. Invita l'Alta Corte a volersi ritirare in camera di consiglio.

L'Alta Corte si ritira alle ore 15 precise.

L'ordinanza dell'Alta Corte.

L'Alta Corte rientra nell'aula alle ore 17 precise.

Presidente. Legge la seguente ordinanza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'Alta Corte di Giustizia, sull'incidente sollevato relativamente all'ammissione dei periti:

ritenuto che, se può occorrere l'opera dei periti calligrafi non può essere necessaria l'opera dei periti contabili, perchè si tratta qui, non di giudicare se siano o no esatti i conti, ma solamente di giudicare se tutte le spese notate siano state realmente fatte:

sull'incidente sollevato in seguito all'ammissione dei testi Lombardo in materia di sussidi, relativo all'eventuale ammissibilità di altri testimoni sulla stessa materia durante il corso del dibattimento da parte del Nasi e dei Commissari della Camera:

Ritenuto che deve esservi trattamento eguale per tutte le parti in giudizio:

L'Alta Corte delibera:

Quanto al 1° punto, di ammettere i periti calligrafi e non i periti contabili:

Quanto al 2° punto

Confermando la sua ordinanza del 9 novembre corrente

Delibera che si debba procedere oltre sul dibattimento indipendentemente ad ogni rinunzia di parte, in base all'ordinanza medesima; ammettendo i testimoni anche in materia di sussidi — e conferendo al Presidente — a senso del 2° comma dell'art. 56 del Reg. Gen. giudiziario del Senato la facoltà di assumere la testimonianza con o senza giuramento.

f.to *Canonico.*

Visentini Antonio.

Visentini (albergatore di Padova). Depone che Nasi scese al suo albergo *Stella d'Oro*, ma dopo il banchetto offertogli dai professori parti. A domanda del Presidente ammette che l'on. Nasi abbia potuto fare spese, ma non sa se queste spese ammontassero ad 800 lire.

Pozzi. Nota una contraddizione fra la deposizione scritta e quella odierna e prega il Presidente di fare dare lettura dell'interrogatorio, dal quale risulta che Nasi non aveva sostenuto spese di sorta.

Visentini. Dopo quattro anni non ricordo bene i fatti, ma è certo che spese furono fatte.

Nasi. Ricorda di avere già spiegato come in quella occasione si recò anche a Venezia.

Pansini. Ciò si vedrà poi.

Astengo. Vuol sapere dal teste, quante persone erano al seguito dell'on. Nasi.

Visentini. Non lo ricordo precisamente.

Nasi. Il teste ricorderà che egli era indisposto e che era accompagnato da un medico.

Visentini. Non lo escludo.

Il teste viene licenziato.

Cav. Secondo Fornari.

Fornari (economo al Ministero). A domanda del Presidente risponde che le anticipazioni fatte all'on. Nasi ascesero a circa 30 mila lire e qualche volta queste anticipazioni si facevano personalmente all'on. Nasi e qualche volta al comm. Lombardo.

Presidente. Cosa può dire delle fatture di vari acquisti fatti?

Fornari. Se mi dà visione della fattura potrò dare quei chiarimenti che ricordo.

Presidente. Si facciano osservare le fatture al teste.

Fornari. Riconosce le fatture ed il prezzo di L. 248 per un pendolo regalato in occasione di una lotteria a Parma e fa notare che rimborsò di eguale somma il comm. Lombardo.

A domanda risponde che alcune fatture furono pagate dall'on. Nasi.

Presidente. Ricorda di avere presentato un memoriale alla Commissione dei Cinque?

Fornari. Precisamente: ed in questo memoriale parlava delle anticipazioni fatte al ministro e degli acquisti dei vari oggetti e ciò per giustificare l'opera sua di economo.

Parlava di un'anticipazione di 30,000 lire a Nasi e di 18.000 a Lombardo, perchè avevano occasione di pagare anche quando la Cassa del Ministero era chiusa.

Dette anticipazioni si fecero anche sui fondi dei maestri elementari.

Un primo rendiconto fu respinto dalla Corte, ma l'on. Nasi rispose con una lettera diretta al teste, lettera che fu trasmessa originalmente alla Corte, che se ne accontentò.

A domanda del Presidente risponde che egli rifiutò di pagare alcuni sussidi ordinati dal comm. Consiglio perchè il teste aveva disposizioni dall'on. Nasi di riconoscere soltanto le spese a firma Lombardo.

Presidente. I sussidi si pagavano anche dalla segreteria particolare?

Fornari. Da me e dalla segreteria particolare, ma non ricordo precisamente in quale proporzione. Mi pare che per un quarto fossero pagate direttamente dalla segreteria particolare.

Presidente. Ricorda che quando venne da lei un impiegato del Gabinetto ad ordinare di far eseguire alcuni lavori dagli operai del Ministero, ella pretese un ordine del Ministro?

Fornari. Lo ricordo benissimo e l'impiegato mi rispose che il Ministro non aveva bisogno di dare ordini per iscritto.

Presidente. E' vero che l'on. Nasi lo diffidò a non propalare notizie relative alla sua gestione?

Fornari. Non ricorda.

Presidente. Fa dare lettura della deposizione scritta limitatamente a questa circostanza.

Fornari. Finisce per ammettere la circostanza di fatto contestatagli.

A domanda del Presidente spiega quali libri si acquistarono per uso personale del ministro e quali per doni od altro.

Presidente. Sa di casse spedite a Trapani dal gabinetto del ministro?

Fornari. Sissignore, ma tutti i ministri alla loro caduta facevano lo stesso, soltanto quelle dell'on. Nasi furono molte.

Pansini (comm. Camera). Perchè non fece il conto dei mobili ordinati dall'on. Nasi?

Fornari. Non sapevo che quei mobili dovevano servire per uso personale del ministro. Credevo che si costruissero pel Ministero.

Pansini. Per l'invio dei doni, prima dell'amministrazione Nasi, esisteva un inventario presso l'Economato?

Fornari. Non esistevano inventari.

Pozzi (Comm. della Camera). Fece osservazioni quando seppe che i mobili si trasportavano fuori del Ministero?

Fornari. Sissignore.

Pozzi. Quando ella rimborsava i mandati di pagamenti fatti dalla segreteria del Ministero si accorse che alcuni mandati erano nuovi quasi fossero usciti allora dallo scrittoio?

Fornari. Difatti ebbi a notare questa circostanza.

Mariotti (commissario dalla Camera). Le note delle spese di viaggio si liquidano subito?

Fornari. Pochi giorni dopo avvenuto il viaggio.

Mariotti. E la Corte dei conti faceva osservazioni?

Fornari. Fece una prima volta alcune osservazioni che furono ribattute dal ragioniere capo e la Corte ammise a registrazione i mandati.

Mariotti. Prima dell'amministrazione Nasi gli oggetti per doni chi li acquistava?

Fornari. Li acquistava quasi sempre io. Qualche volta facevo venire vari oggetti al Ministero e il capo di Gabinetto sceglieva.

Mariotti. Mi duole che alcune odierne dichiarazioni del teste non corrispondano a quelle rese nell'interrogatorio innanzi ai Cinque. Come, per esempio, allora ammise di avere esibito il conto dei mobili all'on. Nasi.

Fornari. C'è un equivoco di parole. Io parlai di nota di mobili non di conti che feci dopo l'uscita dell'on. Nasi dal Ministero.

Mariotti. Sa di alcuni oggetti prima asportati dal Ministero e poi restituiti?

Fornari. Si tratta di pochi oggetti, quali una macchina da scrivere, un portacarte, un orologio, ecc., che furono poi consegnati al commesso Caniggia e restituiti al Ministero.

Mariotti. Ricorda che il conto di alcuni oggetti d'ottica furono imputati sul capitolo dei monumenti?

Fornari. Conferma questa circostanza.

Mariotti. Quando lei spediva qualche oggetto le indicazioni da chi le riceveva?

Fornari. Dal comm. Lombard.

Mariotti. Ha pagato mai conti personali dell'on. Nasi?

Fornari. Diverse volte, e ricorda anche da Cagiati e dal tappezziere del Ministero. Quest'ultimo fece un ribasso del 35 0[0.

Mariotti. Sa di date alterate su qualche conto?

Fornari. Sì, ma poichè essendo esauriti i fondi dell'esercizio in corso si dovettero imputare sull'esercizio successivo. Da ciò l'attenzione della data.

Mariotti. Sa di una pendenza del defunto suo padre con la Calcografia.

Fornari. Dopo la morte del padre si fece una inchiesta alla Calcografia e si accertò un ammanco di circa 60.000 lire. Egli però ha la prova che la Commissione cadde in equivoco, perchè non computò le stampe esistenti in un magazzino. Un anno dopo un'altra Commissione avendo proceduto ad una verifica più rigorosa accertò invece una eccedenza di circa 200.000 lire (commenti). La controversia è ancora sub-judice.

Mariotti. Ricorda che una volta una maestra essendo venuta per esigere un sussidio trovò che era stato già esatto.

Fornari. Sì la maestra Ridolfi, ma non sa spiegare l'accaduto.

Pozzo (Commiss. della Camera). A quale somma ammontava la spesa di rilegatura dei libri spediti a Trapani?

Fornari. Non sa quanti libri furono spediti a Trapani. La spesa complessiva per tutti i libri ascese a circa 15,000 lire.

Pozzo. Vedeva spesso il Ministro?

Fornari. Frequentemente perchè anche quando mi recavo nella camera del comm. Lombardo trovavo spesso il Ministro.

Pozzo. Domanda la lettura della deposizione scritta del teste.

Martini (dif. Nasi). Ma anche la difesa deve fare qualche contestazione.

Presidente. Le farà dopo quelle dei Commissari della Camera.

Poli (Canc. aggiunto). Legge la deposizione da cui risultano varie circostanze escluse dal teste.

Martini (dif. Nasi). Domanda se al Ministero dell'Istruzione si fecero mai distinzioni fra i viaggi fatti dai Ministri per interesse proprio e nell'interesse dell'ufficio.

Fornari. Non si è fatto mai una distinzione. Le anticipazioni ai Ministri per i viaggi si facevano sempre.

Conti (senatore). Ma anche durante le vacanze quando i Ministri si recano in campagna, vanno soli od accompagnati da funzionari del gabinetto?

Fornari. Andavano sempre accompagnati da funzionari del gabinetto, che percepivano anche l'indennità di missione.

Martini (dif. Nasi). Se la quota di concorso per i viaggi dei maestri elementari sia prelevato dal totale della somma prevista dal capitolo per i maestri.

Fornari. Crede che sia prelevata dal titolo del capitolo dei maestri e non da altri capitoli.

Martini (dif. Nasi). La rilegatura dei libri mandati in omaggio era una tradizione al Ministero?

Fornari. Risponde affermativamente.

Martini. Quale differenza passa fra il valore reale e quello di catalogo delle stampe della calcografia!

Fornari non è in grado di valutarlo.

Martini. Gli consta che si davano sussidi intestati a nomi come *Falso, Bugiardo, Menzognero,* indicandoli quali maestri elementari?

Fornari lo esclude assolutamente, anzi, avendo ciò letto nei giornali di ieri sera, fece verificare anche stamane dai suoi impiegati e può smentire recisamente tale fatto.

Martini. Sa che il portiere pagasse vetture per funzionari del Ministero?

Fornari. Ciò si è fatto fino a qualche anno fa e il portiere teneva sempre un fondo di 20 lire per detti pagamenti.

Martini. Questi pagamenti ammontavano perfino a qualche centinaio di lire al mese?

Fornari. Qualche mese anche a mille.

Presidente. Essendo tardi, si potrebbe rinviare il seguito a domani.

Martini. Un'ultima domanda ed ho finito.

Il Senato però è impaziente e il Presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le 19,10.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Napoli, 13, ore 17.50 — Il giornale *La Scintilla*, uscito nel pomeriggio con una edizione straordinaria, afferma di avere cognizione di un biglietto del defunto on. Zanardelli (e ne pubblica anche il testo), che nel 1902 raccomandava all'on. Nasi per un sussidio un giornalista ministeriale ed aggiunge che le lettere di Zanardelli in possesso dell'on. Nasi sono oltre venti. In alcune si raccomandavano per la fornitura degli accessori artistici occorrenti al Palazzo di Giustizia alcuni determinati fornitori.

La *Scintilla* crede che lo scandalo scoppierà, probabilmente, alla fine della settimana.

Il pranzo diplomatico alla Consulta.

Ripariamo all'omissione della notizia relativa al pranzo per la festa del Re offerto alla Consulta dal ministro on. Tittoni.

La disposizione della tavola era la seguente:

Alla destra dell'on. Ministro:

i signori Barrère, Mouravieff, Canonico, Esteva, Pompilj, De Taun, Fecia di Cossato, Maskens, Mazzitelli, Conyonnigian, Aguesa, De Barros Moreira, Tomassini;

a sinistra: De Monts, Takahira, Viganò, Fleva, Saletta, De Bildt, Cortese, Montealegre, Barilari, Hitt, Carlotti, Melendez.

Di fronte l'on. Biancheri e a destra De Lützow, Perez Caballero, Cocco-Ortu, Pioda, Gianotti, Houang, Inghilleri, Missopoulos, Bollati, Crez, Garcia, Orsini-Baroni: ed a sinistra Egerton, Finali, Vasconcelles, Schanzer, Cuestas, Brusati, De Weede, Colmayer, Moltke, Paccioni, De Pedroso, Miatchowitch.

Un partito economico.

Per iniziativa della Federazione commerciale ed industriale italiana si sono gettate in Milano le basi, sulle quali dovrebbe sorgere un partito economico, con il fine di promuovere, mantenendosi all'infuori di ogni gara politica, o confessionale, ma sempre entro l'orbita delle presenti istituzioni, lo sviluppo economico del paese, in tutte le sue svariate forme.

L'iniziativa, che risale di fatto ad una deliberazione del Congresso commerciale ed industriale di Palermo, fu raccolta dal Consiglio direttivo della Federazione, il quale nella sua ultima riunione, avvenuta a Napoli giovedì scorso, approvò il programma del costituendo partito, che ci pare conveniente di riassumere anche nelle nostre colonne.

Nel campo economico, che è il più importante e che può diventare il vero campo pratico, il partito si proporrà:

a) di promuovere qualunque azione idonea a migliorare le condizioni economiche del paese e precipuamente le condizioni delle classi più bisognose;

b) di promuovere lo sviluppo dell'insegnamento professionale, commerciale ed agrario;

c) di proteggere il commercio contro tutte le sopraffazioni, gli intrighi e le adulterazioni;

d) di esprimere l'avviso su tutti i provvedimenti del potere esecutivo e legislativo, che interessano il regime tributario, quello doganale, le tariffe; e di ottenerne eventualmente le opportune correzioni:

e) di promuovere riforme di ordine amministrativo, moderatrici del soverchio fiscalismo che deprime l'agricoltura ed il piccolo commercio:

f) di cooperare, finalmente, all'impianto d'industrie nelle regioni che ne difettano ed a promuoverne lo sviluppo dove già esistono, intervenendo presso la autorità e le Camere di Commercio per averne l'aiuto nella formazione di abili maestranze ed in tutti quei provvedimenti i quali possano concorrere al fine altamente civile, che il partito economico si propone.

Nel campo politico il nuovo partito è aperto a tutte le gradazioni del partito democratico-liberale, senza distinzione di fede religiosa, esclusi soltanto quei partiti o gruppi, che tendono a diminuire le conquiste del passato ovvero a demolire le istituzioni politiche nazionali.

Il partito appoggierà nelle elezioni politiche e nelle amministrative tutti i candidati, che aderiscono al suo programma, anche non appartenenti al partito, purchè dieno affidamento di cooperare alle sue finalità e di possedere competenza e pratica nelle discipline economiche e nella vita industriale e commerciale del paese.

Il partito promuoverà la diffusione delle proprie idee con una attiva propaganda, valendosi della stampa periodica delle conferenze e delle associazioni e si opporrà a tutte le violenze, da qualunque parte vengano e qualunque ne sia la natura, lesive degl'interessi economici e morali del paese, e dirette a compromettere le conquiste e dello stato nel campo della libertà e della scienza.

* * *

Non contestiamo certamente il valore intrinseco del programma e riconosciamo anche che esso, attuato con larghezza di criteri e con perseveranza di propositi, raccogliendo tutte le energie di quanti sentono non esservi progresso senza ordine, potrà essere efficace strumento di risorgimento economico, ma temiamo, per la solita indifferenza della nostra borghesia, che la sana iniziativa non incontri quel largo favore, che è condizione necessaria del suo successo.

Il malvezzo di tutto attendere dal Governo è tanto antico ed è tanto profondamente radicato tra noi, che, il dubitare ci è lecito; lieti, lo si sottintende, e ce lo auguriamo, se i fatti mostreranno esagerato il nostro attuale scettivismo.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 13 nov.bre 1907 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 gennaio 1907 fino alla polizza n. **23200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 gennaio 1907 fino alla polizza n. **23153.**

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Cronaca di Roma

La nascita della Principessa Giovanna.

Ieri mattina alle ore 8.30 S. M. la Regina diede alla luce nel palazzo del Quirinale una Principessa Reale.

La notizia giunse improvvisa, per quanto si sapesse che il parto era prossimo e fu appresa in città dal suono del campanone del Campidoglio.

Su tutti gli edifici pubblici ee in numerose case private veniva allora issata la bandiera nazionale, mentre dal forte di Monte Mario il fausto evento era salutato con 21 colpi di cannone.

Il R. Commissario faceva issare la bandiera nazionale sulla torre del Palazzo Senatorio e porre ai balconi dei Palazzi capitolini i soliti arazzi. Contemporaneamente pubblicava il seguente manifesto:

Cittadini!

Alle ore 8 1₁2 di oggi Sua Maestà la Regina ha dato alla luce una Principessa.

Se è causa d'esultanza per la Nazione tutta lo evento felice che allieta la Famiglia del nostro amatissimo Re, tanto maggiore sarà la vostra gioia perchè la nuova esistenza sorride alla vita fra le mura dell'eterna Città.

Romani!

Voi che del sentimento della famiglia comprendete l'elevatezza, rinnovate la manifestazione dell'immutabile vostro affetto verso la gloriosa Dinastia che regge i destini della Patria, bene augurando ai nostri Sovrani in questo giorno sacro per essi alle domestiche gioje.

— Il R. Commissario inviava inoltre il seguente telegramma a S. M. il Re.

« *A S. E. il generale Ponzio Vaglia*
Ministro della Real Casa

« Mentre all'annunzio dello schiudersi in Roma dell'esistenza di una nuova Principessa Sabauda, la Nazione esulta della gioia della gloriosa Casa che regge i nostri destini, Roma, che sintetizza il pensiero e il sentimento degli italiani, esprime in sì lieto avvenimento agli Augusti Sovrani le felicitazioni più solennemente augurali, ispirate dalla memore gratitudine e dalla inalterabile devozione.

« Il R. Commissario Straordinario
Cesare Salvarezza ».

Il parto si è compiuto felicemente.

S. M. la Regina fin da ieri l'altro aveva avuto qualche sintomo, ma non se ne era preoccupata. Aveva partecipato anzi al consueto pranzo di famiglia e nel pomeriggio aveva compiuto anche una passeggiata in giardino.

Nella sera però i sintomi si facevano più manifesti: vennero così chiamati presso l'Augusta Signora il prof. Pestalozza e il dott. Quirico, che constatarono subito l'imminenza del parto.

Naturalmente da oltre quindici giorni a Corte erasi predisposto quanto potesse essere del caso. Dalla camera da letto occupata da S. M. la Regina sul giardino, prospiciente il braccio del palazzo detto « La Manica lunga » tutta tappezzata in bianco, erano stati rimossi i cortinaggi ed ogni inutile soprammobile, riducendola alla massima semplicità, secondo le più rigorose prescrizioni igieniche.

S. M. il Re avvertito della imminenza del parto accorreva subito nella stanza della Regina, dalla quale non si mosse mai durante la notte. Anche la dama di servizio contessa Bruschi-Falgari rimaneva costantemente presso S. M.

Assistevano l'Augusta Signora il prof. Pestalozza e il dott. Quirico.

Appena avvenuto il parto, il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti partecipava il lieto evento telegraficamente a S. M. la Regina Madre (che tornerà subito in Roma) ai Principi di Casa Savoia, alle Case Regnanti, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Ministri.

Il Ministro dell'Interno e il Ministro degli Esteri telegrafarono a loro volta rispettivamente a tutti i Prefetti del Regno e alle rappresentanze diplomatiche all'estero.

Il Cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, che nella previsione dell'imminente parto di S. M. la Regina Elena si era già recato alla Chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi, per mettersi d'accordo col parroco Rev. P. Ferrini, appena avvenuta la nascita della principessa si portava dal parroco stesso per farsi consegnare l'*Acqua lustrale.* E alle 10, tornato alla Reggia, alla presenza di S. M. il Re, benediceva la neonata.

Subito dopo dava l'annunzio del lieto evento a mons. Bisleti, Maggiordomo di S. Santità, perchè ne desse partecipazione al Papa ed al Card. Segretario di Stato.

La nascita della Principessa è stata accolta a Corte con vivissima soddisfazione.

Appena fu conosciuta la lieta novella giungevano al Quirinale moltissimi telegrammi di felicitazioni dall'Italia e dall'estero e diplomatici uomini politici cittadini cospicui accorrevano a palazzo per porre la loro firma nei libri posti in portineria.

Oltre il R. Commissario, inviarono i seguenti dispacci le Rappresentanze della provincia e della Camera di commercio:

« All'esultanza della Nazione per l'avvenimento che oggi allieta la Reale Famiglia si associa la Provincia Romana coi voti più fervidi per la prosperità della gloriosa Dinastia.

« Giungano gradite al cuore degli amati Sovrani le felicitazioni di questa Rappresentanza Provinciale, che gode riaffermare alle LL. MM. la sua profonda, inalterabile devozione ».

Il Pres. del Consiglio *Tommaso Tittoni* — Il Pres. della Dep. Pr. *Alberto Cencelli*

« La Rappresentanza del Commercio e dell'Industria della Capitale del Regno saluta coi più lieti auguri la nascita della nuova Principessa che è venuta ad allietare la Reggia ».

Pres. Camera Commercio
f. *Tittoni*

Tanto le condizioni di S. M. la Regina, quanto quelle della neonata sono eccellenti.

S. M. nella giornata di ieri volle vedere più volte la principessina, cui sarà posto il nome di Giovanna a ricordo di Maria Giovanna di Nemours sposa al Duca di Savoia Carlo Emanuele II (11 maggio 1665) una delle più illustri donne della Casa Sabauda.

Ieri sera i Palazzi Capitolini, gli edifici pubblici e le scuole comunali furono illuminati.

Nelle piazze Colonna, Cavour, Esedra di Termini e Circo Agonale, parimente illuminate, suonarono i concerti.

In questa giornata di gioia per la Reale Famiglia, agli auguri caldi di affetto e di devozione, che giungono al Quirinale da ogni parte d'Italia aggiungiamo i nostri fervidissimi.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Cretoni, prefetto della S. C. dei Riti ed il R. P. Ildebrando de Hemptinne, Abate primate dei Benedettini.

— Mons. Bernardino Reggi, vicario di Bagnaia e cameriere d'onore di S. S. ha presentato al Papa un volume della sua opera « Il trionfo della carità divina, sulle vette del Calvario ».

— Nella settimana ventura giungerà in Roma monsignor Guglielmo Scheider, vescovo di Paderborna (Prussia).

— A succedere mons. Lacroix; vescovo dimissionario di Tarantasia, il Papa ha nominato il canonico Marin, curato della Cattedrale di Chambery.

— In casa di S. E. il card. Ferrata Ponente nella Causa di Beatificazione della Ven. Giovanna d'Arco, detta la Pulcella d'Orleans si è ieri riunita la S. C. dei Riti Antipreparatoria, per discutere cinque miracoli che si asseriscono operati da Dio, per intercessione della detta Venerabile, e che vengono proposti per la Beatificazione.

Legazione del Brasile. — Per la ricorrenza del XVIII anniversario della proclamazione della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, l'Incaricato d'affari riceverà il 15 corrente dalle ore 15 alle 17 alla Cancelleria della Legazione i suoi connazionali.

La riunione dei presidenti. — Martedì alle 14, si riunirono in Campidoglio i presidenti delle sezioni per il compito dei voti e la consecutiva proclamazione.

Presiedeva il cons. d'appello Fangella. Lo scrutinio, finora compiuto, ha corrisposto ai risultati dell'Ufficio d'anagrafe per i seguenti eletti: Tonelli, Postempski, Baccelli, Salvarezza, Scialoja, Mortara, Vanni, Coselli, Giordano-Apostoli, Caretti, Calderini, Bernardi.

Lo scrutinio delle schede — In Campidoglio lo scrutinio per la graduatoria dei consiglieri comunali procede regolarmente.

Fino a ieri sera si erano verificate le schede di 33 consiglieri, cioè fino al prof. Piperno.

La graduatoria da noi pubblicata resta per questi invariata, ad eccezione del consigliere Amici, che dal 22° posto passa al 32° per uno sbaglio di somma fatto dall'Ufficio anagrafe, che gli assegnava 16.060 voti invece dei 15.959 effettivamente ottenuti.

Per l'Agro Romano — La Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi sull'Agro romano, nella sua adunanza di ieri, ha deciso favorevolmente sulla concessione di un mutuo di favore per 150 mila lire ed ha inoltre stabiliti i lavori di bonificamento idraulico ed agrario da eseguirsi su altre tre tenute della complessiva superficie di ettari 1583.

Il ponte Vittorio Emanuele. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha rinviata al Consiglio comunale la deliberazione presa dal R. Commissario in ordine all'appalto dei lavori del ponte Vittorio Emanuele.

Veramente non sappiamo spiegarci tale deliberazione.

La Giunta Amm. doveva approvare o respingere. Rinviare al Consiglio è un mezzo termine che sa della buon'anima del marchese Colombi, fra il sì ed il no... di parere contrario.

E la cosa è tanto più strana dopo che il provvedimento era stato approvato anche dal Consiglio Superiore dei LL. PP.

Mah!... Roma deve essere eterna in tutto.

Pel quartiere di S. Paolo. — Ieri il comm. Gustavo Cavaceppi, presidente della Società Romana Tramwais Omnibus insieme al direttore cav. Giuseppe Fucci, ricevette la Commissione incaricata di esporre i desiderata della popolazione del quartiere di S. Paolo, in ordine al servizio tramviario.

La Commissione che era composta dei signori G. B. Sodani, presidente; Augusto Volpi, vice-presidente; Pilade Ferretti, segretario; Dott. cav. Augusto Maggi, prof. Ercole Gamberale e Giuseppe Albertazzi, fu presentata dall'ing. cav. Paolo Orlando, benemerito dell'Associazione.

Il comm. Cavaceppi trattò a lungo in merito ai desiderata espostigli, e, riservandosi sulle altre questioni di rispondere ufficialmente dopo fatti gli opportuni studi e convocato all'uopo il Consiglio d'Amministrazione, dichiarò frattanto di essere disposto che l'ultimo tramwai in partenza attualmente da P. Venezia alle ore 20,30 possa essere prolungato alle ore 21, e che l'ultima partenza da S. Paolo, nei giorni festivi ed in ogni stagione avvenga sempre alle ore 22.

Esposizione generale dell'insegnamento industriale e commerciale — Venerdì, alle ore 10,30, sarà inaugurata nel Palazzo di Belle Arti l'Esposizione generale dell'insegnamento industriale e commerciale.

Alla cerimonia assisterà S. M. il Re.

Oltre trecento scuole prenderanno parte a questa Mostra.

Tutte le categorie di scuole professionali e commerciali esistenti in Italia sono rappresentate nella Mostra, che è divisa in sette sezioni:

scuole industriali e d'arti e mestieri medie e inferiori;

scuole d'arte applicata all'industria e di disegno industriale superiori, medie e inferiori;

scuole di commercio superiori, medie ed inferiori;

scuole professionali femminili;

scuole professionali italiane all'estero;

Riformatori governativi.

Una sezione è dedicata al materiale didattico per le scuole professionali, esposto da Ditte private nazionali ed estere.

Tutto ciò che costituisce materia di studio professionale e di applicazione industriale nelle nostre scuole è in questa Mostra rappresentato dai semplici saggi grafici, ai lavori di plastica, d'intaglio, di ceramica, alle varie industrie artistiche delle scuole d'arte applicata; dai più semplici lavori in metallo, alle macchine e alle più diverse e complesse applicazioni, tecnologiche della scienza e dell'arte delle scuole industriali dai più semplici e pratici lavori femminili, ai vestiari moderni, ricami, arazzi, fiori artificiali, delle scuole femminili.

L'Esposizione resterà aperta al pubblico a cominciare da sabato, tutti i giorni dalle 10 alle 16. Il biglietto d'ingresso costerà L. 0.50.

Ministero della P. I. — *Controversie scolastiche* — Con Decreto del 3 corrente è stato respinto il ricorso del Comune di Subiaco contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Roma, che riconosceva al maestro Benedetto Angelucci il diritto alla stabilità nel posto di direttore didattico di quelle scuole elementari.

Il Testaccio Pro-Roma marittima — In seno al Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio, il quale ha potuto in questi ultimi giorni ottenere dal Commissario Regio che il lavatoio pubblico del quartiere venga terminato entro l'anno, si è costituita una sezione autonoma del Comitato Pro-Roma marittima allo scopo di creare una agitazione nel Testaccio per la costruzione sollecita di una tramvia elettrica che per la via Ostiense conduca al mare.

La sezione è composta dei cittadini Giulio Napoli, Giulio De Crescenzi, Luigi Cerulli, Pasquale D'Amico, Nunziato De Ianni, Bonamartini Augusto, dott. Luigi Bacchini, prof. Domenico Orano, Lino Lana.

Alla presidenza del Comizio dei Veterani che nella ricorrenza del genetliaco del Re aveva espresso la sua devozione alla Casa Regnante, è giunta la seguente risposta:

« La provata devozione onde erano inspiriti ha reso graditissimi a S. M. il Re i fervidi auguri di codesti bravi veterani presso i quali sono interprete di vivi sovrani ringraziamenti.

Ministro: *Ponzio-Vaglia.*

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentato suicidio — La sig.na Erminia Rubati, di a. 17, figlia del tenente colonnello d'artiglieria Rubati, ab. in via Macel dei Corvi 74, p. 3°, verso le 2 di questa mattina si è gettata dalla finestra, riportando la frattura completa della gamba sinistra e dei polsi. Trasportata alla Consolazione, i medici la trattennero in osservazione.

La famiglia non s'accorse di nulla, tantochè fu svegliata dal delegato Cavazzi e si recò subito alla Consolazione. La disgraziata giovanetta non volle dire i motivi che l'avevano spinta alla triste risoluzione: ma sembra che abbia lasciato una lettera nella quale si dichiara indegna dell'affetto dei genitori, perchè ama una persona, che non potrà mai realizzare i suoi sogni.

Carezze coniugali — Baldacchini Giulia di anni 36, abitante in via Montecaprino 40, alle 16 di ieri venne a questione col marito Lucchini Giuseppe, il quale le tirò una bottiglia in testa.

La Baldacchini riportò ferita profonda alla fronte, che alla Consolazione giudicarono guaribile in 12 giorni.

Investita da un automobile — Castellini Domenica d'anni 54, abitante in via Belsiana n. 38, alle 16 di ieri, all'angolo di via Condotti con via Belsiana, fu investita dall'automobile C. D. 29 - di proprietà M. R. S. Reynaa e condotto da Cecchetti Luigi d'anni 30 — riportando la probabile frattura della gamba destra.

Fu ricoverata all'ospedale della Consolazione, per essere sottoposta alla radiografia.

I soliti sbagli. — Nella propria abitazione in via Principe Amedeo 6, Filomena Bartucci bevve per sbaglio una soluzione di acido fenico.

I medici di S. Antonio le praticarono la lavanda dello stomaco emettendo giudizio riservato per la guarigione.

Per gelosia! — Rosa Romagnoli di anni 46 abitante in via Labicana 92, ieri sera alle 20 in via Capo d'Africa venne a lite col suo amante il vetturino Gaetano D'Avino d'anni 42.

Questi la bastonò e la prese a calci producendole contusioni giudicate a Sant'Antonio guaribili in 15 giorni.

Il calcio del cavallo. — Il cocchiere Durante Enrico d'anni 14, abitante al vicolo degli Schiavoni 9, alle ore 15 di ieri, nella scuderia di Idri Alfredo, in via S. Agata dei Goti, mentre attaccava alla vettura un cavallo, si ebbe un calcio alla regione parietale sinistra.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Ribellione. — Ieri sera alle 25, Giuseppe Dolcini, di anni 60, montò sul tram che dalla Barriera Tiburtina va a piazza della Cancelleria, rifiutandosi di pagare il biglietto.

Il fattorino Gaetano Panella, insistette per il pagamento, ma fu dal Dolcini colpito con uno schiaffo.

In via Lamarmora il vice ispettore dei tram, Enrico Battarelli chiamò le guardie di P. S. Lelli e Torleti che arrestarono il Dolcini.

Questi oppose accanita resistenza producendo con calci e pugni alla guardia Lelli contusioni giudicate all'ospedale di S. Giovanni guaribili in 5 giorni.

Condotto al Commissariato dell'Esquilino con l'intervento di alcuni cittadini si ribellò mentre veniva messo nella camera di sicurezza, alla guardia Toreili, alla quale con un calcio produsse contusioni alla faccia giudicate allo stesso ospedale guaribili in 5 giorni.

Tumulti al Sanatorio — La tisi, il terribile male che inesorabilmente conduce alla tomba rende i malati nevrastenici ed irrequieti.

Di quando in quando i ricoverati del Sanatorio Umberto I, organizzano dimostrazioni ostili alla Direzione prendendo a scusa che il vitto è cattivo.

Il R. Commissario per gli ospedali comm. Bedendo, volle di persona nei giorni scorsi accertarsi se le lagnanze dei malati avessero un fondamento ma dopo verifiche fatte, assodò che i generi alimentari somministrati ai degenti erano e sono di prima qualità.

Ieri però, nel riparto uomini del Sanatorio ove sono circa 150 ricoverati all'ora del pranzo, una quarantina protestarono perchè dicevano essere il vitto cattivo, e minacciarono di andare in dispensa, cosa che fu evitata per il pronto accorrere di infermieri, del direttore cav. Angelini, del dott. Simoneschi e dei sorveglianti Tabanelli e Fabrizi.

Il tumulto fu sedato ed il direttore cav. Angelini dette ordine che alle 16, ora della visita, il pubblico fosse ammesso, poco alla volta.

Ciò inasprì gli animi dei malati, che avendo appreso come molte persone attendessero l'entrata si recarono all'ingresso, tentando aprirlo e rompendo un vetro della porta.

Furono però respinti da carabinieri e guardie di P. S. del Commissariato dei Monti agli ordini del delegato Vaglinello.

Oggi nel Sanatorio tutto è proceduto calmo ma nell'ora del vitto i padiglioni sono stati sorvegliati da guardie e carabinieri.

Malore improvviso — Ieri mattina, nel proprio negozio di macchine per cucire in via Principe Amedeo 216, Daniele Iannucci di anni 51, fu assalito da un vomito di sangue.

Condotto alla prossima farmacia gli furono somministrate le prime cure e quindi fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ove però appena giunto morì.

I sanitari dichiararono essere avvenuta la morte per emottisi.

TEATRI DI ROMA.

Roma 13 Novembre 1907

Costanzi — La prima replica della *Vita di Bohême* ebbe ieri sera le più liete accoglienze: la graziosa musica di Henry Hirchmann ha saputo rivestire l'indovinato libretto, tratto dalla famosissima *Vie de Bohême* di Murger è piaciuta assai e ad ogni atto il pubblico che affollava la magnifica sala del Costanzi applaudì calorosamente e volle vari *bis*.

Lo sfarzo dei costumi e degli scenari — chè anche nell'allestimento di questa operetta Giulio Marchetti ha profuso i tesori del suo buon gusto, non badando a spese pure di mantenersi all'altezza della propria fama — destarono la più viva ammirazione.

La signora Marchetti fu una *Musette* piena di fascino ed ebbe feste particolari dai suoi ammiratori, e sono legioni.

Marchetti nella gustosissima figura di *Barbemuche* destò la più schietta ilarità.

Tutti contribuirono al buon esito di questo secondo successo della nuova operetta e vanno in prima linea naturalmente il Pinelli, l'Almansi, la signora Diaz, Minoretti, Pinelli, Macoaferri, il Tani, il Vetucci.

Questa sera replica.

Valle. — Ieri si è replicato per l'ultima volta *L'avvocato difensore* di Mario Morais.

Stasera *La locandiera*.

Nazionale. — Piacque ieri il *Germoglio* di Feydeau, soprattutto per l'interpretazione ottima da parte di tutti e specialmente di Lyda Borelli e Virgilio Talli.

Oggi *Niente di dazio?*

Quirino. — Il bel lavoro di Gallina, *Serenissima*, ottenne ieri un grande successo; inarrivabile come sempre fu Ferruccio Benini.

Questa sera *Rinuncia*, la nuova commedia d'Alfredo Testoni, colla quale egli si stacca completamente dal genere fin qui seguito.

Manzoni. — Continuano le repliche della *Maledizione dei Baskervilles*.

Sferisterio spagnuolo. — Il Circo equestre Manetti seguita ad incontrare le piene simpatie del pubblico; anche ieri furono applauditissimi il direttore Manetti, la Redenski, brava equilibrista e gli altri.

Eden. — Molte feste ebbe ieri per la sua serata d'onore Castagna.

Oggi spettacolo in onore della Bella Lilly.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

La Principessa Giovanna.

Ieri mattina, alle 8.30, S. M. la Regina ha dato felicemente alla luce, nel reale palazzo del Quirinale, una Principessa, la quale porterà il nome di Giovanna.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

***

Dal conte Gianotti, Prefetto di Palazzo e Gran Mastro di Cerimonie di S. M. il Re, fu data notizia della nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna alle Corti di S. M. la Regina Madre e dei Reali Principi, ai Grandi ufficiali dello Stato e al Corpo diplomatico.

***

Mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, alle ore 18 di ieri, ha dato alla Principessa neonata l'acqua lustrale.

***

Dall'on Presidente del Consiglio è stata data partecipazione telegrafica del fausto avvenimento ai Prefetti ed alle altre autorità delle Provincie.

Dispacci dalle Provincie recano che per il fausto evento della nascita di S. A. R. la Principessa Reale Giovanna, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Numerosissimi dispacci di felicitazioni e di omaggio sono stati inviati da Municipi, Enti e Sodalizi a S. M. il Re.

Una elargizione del Re.

Per la nascita della Principessa Giovanna, Sua Maestà il Re ha posto a disposizione del R. Commissario presso il Comune di Roma la somma di L. 100,000 da distribuirsi fra tutti gli ambulatori e dispensari che hanno cura di bambini.

Nel genetliaco del Re.

L'on. Presidente della Camera, nella ricorrenza del genetliaco del Re, inviava a S. M. il Re il seguente telegramma di augurio:

« Che per lunga serie d'anni sia serbata alla « M. V. una vita piena di ogni felicità e alla Pa« tria diletta la Vostra saggia e provvida guida. « E' questo l'augurio fervidissimo, che oggi Vi « porgo, in nome della Rappresentanza Nazionale « e al quale mi permetto di accompagnare quel« lo non meno fervido che parte dall'animo mio.

« *Giuseppe Marcora* ».

Al gentile augurio della Rappresentanza Nazionale Sua Maestà rispondeva nei seguenti termini:

« *S. E. Marcora, Presidente della Camera dei Deputati.*

« Questa data si è resa lietissima dall'augurio « col quale la Rappresentanza della Nazione mi « prova quella corrispondenza di sentimenti che « mi è guida ed aiuto nella ricerca del patrio « benessere. Delle nobili espressioni che V. E. e « la Camera oggi mi hanno rivolto ringrazio con « viva cordialità.

« Aff.mo VITTORIO EMANUELE ».

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 16, i Ministri si sono riuniti a Consiglio a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Mancavano gli on. Bertolini e Mirabello, assenti entrambi da Roma.

Il Consiglio è durato circa due ore e si è occupato di vari affari di ordinaria amministrazione ed anche della situazione generale del mercato, pel caso occorressero speciali provvedimenti.

La situazione nel Benadir.

La *Stefani* comunica:

Contro le notizie allarmanti sul Benadir pubblicate da qualche giornale si può affermare nel modo più assoluto che le relazioni generali sulla situazione inviate dal Governatore della Colonia nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre segnalano essere la tranquillità quasi perfetta, le relazioni con le genti dell'interno essere agevoli ed i mercati della costa frequentatissimi.

Alcuni dei soliti incidenti avvenuti fuori delle stazioni sono stati risoluti con la restituzione delle cose razziate e con l'offerta di consegnare i colpevoli.

Della buona situazione al Benadir sono una prova il viaggio del Governatore lungo l'Uebi-Scebeli senza incidenti, la occupazione di Gilib, a nord di Merca, sulla costa, avvenuta il 18 settembre, e il ritorno del Governatore in Italia in licenza.

Dopo il terremoto nelle Calabrie.

Il Comitato di soccorso ha approvato vari provvedimenti relativi ai danneggiati: ha disposto il collocamento di 16 orfani ed ha accettato inoltre la proposta della lega nazionale della cooperazione in Milano.

Il Comitato poi, in considerazione che le baracche, quantunque reiteratamente richieste da sindaci e da funzionari tecnici, non sono gradite alla popolazione che come espediente provvisorio, desiderando esse, invece, la ricostruzione delle rispettive case, e considerato ancora che la spesa media occorrente per ogni baracca è di poco inferiore a quella occorrente per una casetta rurale, ha deliberato:

1° di far compilare urgentemente le perizie occorrenti per le riparazioni nelle case danneggiate di proprietà di persone notoriamente bisognose sulle concordi assicurazioni dell'autorità municipale e dell'Arma dei RR. CC. e per la somma non superiore a L. 200;

2° per le altre case di bisognosi per le quali occorrono ulteriori accertamenti, sarà provveduto in seguito.

Intanto, per dare ricovero alle famiglie indigenti fino a quando non saranno rese abitabili le loro rispettive case, saranno costruite baracche provvisorie col materiale delle baracche demolende in provincia di Catanzaro;

3° di far pratiche circa le baracche appaltate per trasformarle o sostituirle con casette stabili con un lieve aumento di spesa.

Le contrattazioni di Borsa.

Le Camere di Commercio di Milano, Roma, Genova e Livorno avendo proposto alcune norme per i contratti a termine, che si conchiudono nelle Borse di quelle città, il Governo vi ha dato la sua autorizzazione a mente dell'art. 13 del Regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, emanando in data odierna, con decreto Reale, le disposizioni seguenti:

Art. 1 — Sino a nuove disposizioni, ai contratti a termine, che si concludono nelle Borse di commercio di Milano, Genova e Livorno si applicano le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2 — Il compratore ha diritto di avere dal venditore la consegna anticipata dei titoli contro il pagamento del prezzo convenuto, purchè siano trascorsi almeno sei giorni dall'ultima liquidazione di Borsa.

Art. 3. — Il compratore che intende valersi della facoltà di cui all'articolo precedente ne previene il venditore prima dell'apertura della Borsa per mezzo di avviso vidimato da uno dei componenti il Sindacato di Borsa.

Tale avviso deve indicare la qualità e quantità dei titoli, il prezzo e la data del contratto di acquisto.

L'importo di essi deve essere consegnato direttamente al venditore contemporaneamente alla consegna dei titoli; potrà essere depositato presso uno dei locali stabilimenti degli Istituti di emissione.

Art. 4 — Il venditore può fare eseguire da altri la consegna dei titoli mediante la girata dell'avviso pervenutogli dal compratore.

Sono pure consentite successive girate e l'ultimo giratario dovrà eseguire la consegna dei titoli.

Art. 5. — La consegna anticipata dei titoli dovrà essere fatta al più tardi entro il terzo giorno di borsa, a partire da quello della consegna dell'avviso di cui all'art. 3 per i titoli al portatore trasmissibili per semplice tradizione, od entro il quinto giorno riguardo ai titoli per la traslazione dei quali occorrano l'accettazione dell'acquirente od altre formalità.

Art. 6. — Qualora la chiesta consegna anticipata non abbia avuto luogo nei termini anzidetti il compratore, dopo aver messo in mora il venditore con atto stragiudiziale, deve nella stessa forma e nel termine di 24 ore farne notificazione al Sindacato di Borsa, il quale deve provvedere per conto ed a rischio del venditore alla esecuzione del contratto.

Art. 7. — Il presente decreto ha effetto per i contratti stipulati dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Le suddette disposizioni saranno estese alle altre Borse, per le quali le Camere di Commercio ne facciano richiesta.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Montemurro (Potenza) e di Brisighella (Ravenna) e ne sono stati nominati regi commissari, rispettivamente: il rag. Luigi Campagna, ragioniere di prefettura, e il cav. dott. Ernesto Rossi, commissario di P. S.

Ministero Esteri.

Nel Corpo diplomatico.

Il marchese Obizzo Malaspina di Carbonara Ministro plenipotenziario di 1ª cl. a disposizione è collocato a riposo dietro sua domanda ed insignito del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Barilari comm. Federico, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª cl., è promosso alla 1ª.

Guasco di Bisio (dei marchesi) nob. Alessandro, Ministro plenipotenziario di 1ª cl. a disposizione, è destinato a Monaco (Baviera).

Berti comm. Emanuele, Ministro plenipotenziario a Monaco, è traferito a Lisbona.

Malmusi comm. Giulio, Ministro plenipotenziario, Agente diplomatico e Console generale al Cairo, è collocato a disposizione del Ministero.

Paolucci de' Calboli conte Raniero, Ministro plenipotenziario di 2ª classe a Lisbona, è trasferito ad Atene.

De Martino nob. Giacomo, consigliere di Legazione di 2ª classe a Berlino, è destinato al Cairo in qualità di Agente diplomatico con patente di Console generale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino* settimanale che doveva uscire ieri, sarà pubblicato probabilmente domani, venerdì.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle scuole medie.

Nei giorni di lunedì (18), giovedì (21) e sabato (23) avranno luogo rispettivamente le prove scritte per i concorsi alle cattedre di matematica nelle scuole femminili, di matematica nelle scuole normali femminili, e finalmente, di calligrafia nelle scuole stesse.

Controversie scolastiche.

E' respinto il ricorso del maestro Nicolò Muscatello del Comune di Melitto contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Siracusa, relativa al computo dei sessenni e dei conseguenti aumenti del decimo protesi dal ricorrente.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(S) **Casablanca**, 13 — L'aereostato militare che, a causa del cattivo tempo e per la mancanza di idrogeno, non faceva ascensioni da 20 giorni, ha fatto una nuova ascensione ed ha scoperto nei dintorni di Taddert un grosso accampamento di marocchini.

Il distaccamento spagnuolo di Casablanca, partito per Ceuta, è stato sostituito da un nuovo distaccamento di fanteria.

(S) **Berlino**, 13. — La risposta della Germania alla proposta francese relativa alla indennità di Casablanca è stata inviata a Parigi.

Essa formerà la base di negoziati ulteriori, perchè, come ha detto ieri alla Camera il Ministro Pichon, la circolare francese non è considerata come l'espressione definitiva dell'opinione del Gabinetto di Parigi.

Un altro affare di spionaggio in Francia.

Rivelazioni sui sottomarini?

(S) **Tolone**, 13. — Durante un primo interrogatorio, Crepy, ha ammesso di essere stato in relazione con Farget, ma nega di essere stato al corrente delle sue azioni.

Il commissario speciale Dutrey, che ha rivolto domande all'arrestato, avrebbe voluto fargli confessare che aveva conosciuto Ulmo ed aveva avuto colloqui con lui, ma Crepy ha negato.

La donna Maria Luisa Durant, prima di conoscerlo, era stata addetta ad una birreria notturna, ove egli si ritrovava con l'amante di Sciaculuga, un individuo arrestato a Parigi come autore di numerosi furti. Essa aveva dichiarato recentemente di aver vinto cinquemila franchi ad una lotteria; ma questa dichiarazione non è stata confermata.

(S) **Parigi**, 13. — L'autorità giudiziaria di Marsiglia ha ricevuto dai giudici istruttori di Parigi e di Tolone, commissioni rogatorie relative all'affare di spionaggio Ulmo che sono state inviate al servizio della pubblica sicurezza incaricata di raccogliere le informazioni richieste.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Journal* ha da Tolone che nuovi arresti potranno essere operati tra breve. Si tratterebbe di due operai del porto e di un artigliere che ebbero rapporti con André e Blain.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. — Il *Temps*, commentando nella rivista settimanale politica estera, l'intervista con mons. Gasparri pubblicata di recente nell'*Osservatore Romano*, dichiara di essere d'accordo con mons. Gasparri nel constatare che la politica religiosa seguita dalla Francia dal 1901 non è atta a sviluppare l'influenza francese in Oriente.

Per esercitare il suo protettorato, la Francia non può fare a meno della Santa Sede e la rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano porta un impaccio materiale all'esercizio di questo protettorato, poichè esso suppone nella maggior parte dei casi un minuzioso scambio di vedute.

E' questo che i deputati anticlericali non hanno saputo comprendere, come non hanno compreso che la legislazione interna degli ultimi sei anni snazionalizza le missioni di Oriente, diminuendo il numero dei religiosi che insegnano la lingua francese all'estero, come non si può in sei anni, o anche in un periodo più lungo, sopprimere le scuole congregazioniste e sostituirle colle scuole laiche.

Una scuola laica costa dieci o quindici volte di più di una scuola congregazionista e, con i crediti attuali, non si potrebbe effettuare questa sostituzione senza sacrificare una notevole parte dell'insegnamento francese in Oriente.

Il *Temps*, concludendo, dice che le missioni laiche non devono tendere a distruggere quello che hanno fatto i loro predecessori e debbono invece aiutarli.

L'affare Berton.

(S) **Parigi**, 13. — Leydet ha sottoposto ad un nuovo interrogatorio l'ufficiale di marina Berthon.

L'interrogatorio si è riferito unicamente alle lettere che egli dirigeva alla signorina Newman, a Rhau e a sua nipote, di cui nè Berthon nè sua moglie possono indicare l'indirizzo, malgrado la intimità che li legava ad essi.

Una riunione di vescovi.

(S) **Tolone** 13. — Quindici arcivescovi, vescovi e amministratori di istituti cattolici, hanno tenuta una riunione.

Gli arcivescovi di Tolosa e Albi ed i vescovi di Montauban, Tulle, Carcassona, Mende, Bayonne, Rodez, Aire, Agen, Cahors e Perpignano hanno inviato un indirizzo al Papa domandando che tutti gli anni vi sia una riunione dell'episcopato francese, preparata da riunioni regionali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**. 12. — Anche oggi si sono verificati lievi disordini fra gli studenti dell'Università.

Il deputato Pittoni ha ricevuto una deputazione di studenti italiani, alla quale ha dichiarato che tutti i deputati italiani si sarebbero riuniti anche oggi, per prendere una decisione riguardo la questione dell'Università.

La deputazione degli studenti si è recata dal Ministro dell'Istruzione, per esporgli le sue lagnanze circa la condotta degli studenti tedeschi. — L'Università sarà riaperta domani.

(S) **Praga**, 13. — A Nachod sono avvenute dimostrazioni a causa dell'aumento del prezzo del pane.

La polizia ha sciolto gli assembramenti senza fare uso delle armi.

Sono stati fatti parecchi arresti. Non vi è stato alcun ferito.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**. 13 — Un gruppo di detenuti della prigione di Kiew, dopo aver legato i sorveglianti, ha aperto le celle ed ha messo in libertà dieci prigionieri, di cui tre condannati a morte e cinque ai lavori forzati a vita.

Le guardie hanno inseguito i fuggiaschi ed hanno sparato fucilate.

Due prigionieri sono stati uccisi e quattro feriti. Gli altri fuggirono.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 13 novembre 1907.

Il giorno 13 non ha portato fortuna ai ribassisti che sono stati oggi piuttosto malmenati. La fiducia sembra rinascere e il piccolo capitalista comincia a chiedersi se dopo tanto digiuno può finalmente far di nuovo capolino nella Borsa senza paura di essere svaligiato. Il servizio di sicurezza organizzato dal Consorzio sembra funzionare egregiamente, e l'ottimo contegno della Rendita e dei bancari, nonchè la ricerca dei titoli d'impiego hanno fatto subire un voltafaccia all'andamento del mercato.

Ed ora che siamo sulla buona strada, un'esortazione: *Surtout pas trop de zèle!*

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102 60 a 102.80 a 102.75.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 102.50 a 102.87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 101.50.
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 339.

Banca d'Italia 1102 a 1096 a 1098 a 1097 a 1104 a 1103 a 1105 - Commerciale 694 a 700 - Credito 519 - Banco Roma 107 - Acqua Marcia 1434 - Gas 1060 a 1078 - Metallurgica 130 - Piombino 228 - Montecatini 109-108 - Fides 10 - Beni Stabili 247 - Imprese 76 1/2 - Carburo 1005 a 1008 a 1015 a 1013 a 1020 a 1016 a 1022 - Concimi 180 a 182 3/4 - Zuccheri 63 - Kerka 406 a 413 - Navigazione 440 contante.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.23 1/2 — Berlino 122.60.

Cambio dazio doganale 14 Novembre L. 100.00.

Dall'11 a tutto il 17 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.99.

Il *Giornale d'Italia* ieri sera si doleva che il comunicato del Presidente della Camera di commercio relativo ai contratti a termine non fosse stato affisso nei locali della Borsa.

La verità è che il *Giornale d'Italia* è stato male informato, perchè il comunicato era ieri ed è tuttora affisso.

BORSE ITALIANE. — 13 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 90	102 37	102 75	102 52
id. id. fine	102 90	102 47	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 15	101 50	101 85	101 85
A. B. d'Italia	1102 —	— —	1104 —	1101 —
Commerc.	— —	690 —	695 —	— —
Cred. Ital.	514 —	516 —	512 —	— —
B. Generale	— —	96 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	106 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	365 —	370 —	— —	373 —
» Merid.	643 50	639 —	— —	642 —
Ac. di Terni	1130 —	1603 —	— —	— —
Veneta	— —	176 —	— —	— —
Nav. Gen.	437 —	438 —	— —	— —
Raffineria	332 —	326 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 25	— —	— —
Meridionali	— —	332 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	99 92 1/2	100 02 1/2
Berlino id.	122 60	122 70	122 62 1/2	122 70 1/2
Londra id.	25 23	25 24	25 24	25 23 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 novembre	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.10 66	100.22 65	100.72 69
3 1/2 % netto	101.28 85	99,51 35	99.97 93
3 % lordo	68.66 67	67.46 67	68,38 33

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 85	94 90	94 82
ITALIANA 5 %	— —	103 20	102 80
turca	91 30	91 47	91 40
spagnuola	90 67	91 20	90 95
russa nuova	— —	89 80	89 35
portoghese	— —	62 92	62 10
ungherese	— —	92 85	92 80
Egiziano 6 %	— —	101 60	101 50
Banca di Parigi	1365 —	1373 —	1373 —
Banca Ottomana	— —	684 —	682 —
Credito Fondiario	— —	666 —	685 —
Azioni Suez	— —	4590 —	4600 —
Lotti Turchi	— —	163 50	163 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	645 —	635 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 15/16
su Londra	— —	25 23 1/2	25 23 1/2
su Madrid	13 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13	12	13
C. austr.	626 —	625 50
R. aust. oro	113 70	113 95
Id. carta	95 70	95 75
Ungh. 4.	91 85	92 —
» 3 1/2 %	81 10	81 10
N.ni oro	19 22	19 22
Lire ital.	96 —	96 05
C. Londra	24 19 5	24 19 7

Londra, 13 novembre	12 chiusura	13 apertura
Consol.	82 3/8	82 5/16
Italiana	100 1/2	100 1/2
Turca	90 1/4	90 1/4
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	90 —	90 —
Giappon.	83 —	83 —
Egiziano	99 —	99 —
Argento	27 3/16	27 3/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 584.000. Rit. 464.000

Berlino, 13	12	13
Ital. cont.	— —	102 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	126 25	127 50
» Medit.	70 50	71 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	67 20
» Merid.	— —	66 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 80	215 70
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 1/2 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

(S) **New York**, 13. — La Banca di Chicago ha ricevuto ieri da Londra un milione e mezzo di dollari d'oro.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 13, — ore 15.55

Rend. 5 %	103.—	Raffinerie	333.—	Elba	393.—
Id. 3 1/2 %	101.85	Ind. Zucc.	254.—	Savona	329.—
B. d'Italia	1119.—	Eridania	730.—	Carburo	1025.—
Commerc.	706.—	Zucc. Naz.	187.—	Molini A. I.	186.—
Cred. Ital.	513.—	Id. Indig.	—.—	Semoleria	188.—
Bancaria	140.—	Id. Rom.	60.—	Kerka	415.—
B. Roma	107.—	Lebaudy	170.—	Imprese	78.—
Meridion.	645.—	Terni	1135.—	Armstrong	286.—
Mediterr.	364.—	Metallurg	112.—	Rapid	0.—
Navigazio.	438.—	Ferriere	—.—	Itala	50.—
Valsacco	—.—	Officine	459.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VII.

Giustizia!

— Ma, come penetrare fin dal cardinale? domandò.

— Rassicuratevi, rispose il visconte. Un uomo a noi devoto da sei mesi adempie le funzioni di cameriere presso il Cardinale. Egli è prevenuto. Tutte le porte vi saranno aperte, non appena avrete detto la parola: Giustizia!

Reginaldo era un po' pallido.

— Ma come lo riconoscerò? disse.

— Due di noi vi accompagneranno, disse Guébriac, e per mostrarvi che non temiamo d'assumere la responsabilità dei nostri atti, vi condurrò io stesso con chi di questi signori vuole seguirmi.

— Io, io! gridarono ad un tempo gli altri sei giovani.

— Venite dunque, de Lussan, fece Guébriac.

Poi volgendosi a quelli che l'ascoltavano in silenzio:

— Solo alle dieci, Germano deve aprire la porta che dà sul *quai*. Suonano le nove, abbiamo quindi una buona mezz'ora a nostra disposizione. Beviamo un ultimo bicchiere alla salute del marchese de La-Couldraye, che ha avuto l'onore di essere il braccio che colpisce.

Quando il giovane anfitrione ebbe riempito i bicchieri, ciascuno venne a sua volta a cozzare il suo contro quello di Reginaldo.

— Giustizia! gridarono ad una sola voce.

E vuotarono il loro bicchiere in un fiato.

Reginaldo fece come tutti gli altri.

Il visconte gli si avvicinò:

— Avete qualche raccomandazione da farmi? gli disse a bassa voce.

— No, rispose Reginaldo.

— Come! nel momento d'eseguire un colpo tanto ardito, e di cui non vi dissimulate i pericoli, non pensate a nessuno, a cui mandare un ultimo addio? Non temete. Vi giuro che, pur rispettando il vostro segreto, io m'incaricherò fedelmente della missione a me confidata.

— E sia! disse il marchese. Ho il tempo di scrivere una parola?

— Vi è dell'inchiostro, della carta, su quella tavola. Sedetevi.

Reginaldo si sedè e tracciò rapidamente poche parole sopra una carta che sigillò.

— Domani, disse, se non mi avete riveduto, portate questa lettera al capitano Flamberge, presso l'armajuolo Madurot in via de Buci.

— Sarà fatto a seconda dei vostri desideri, promise il visconte, che nascose la lettera nel suo farsetto.

Suonarono le nove e mezza.

— Ecco il momento, disse, andiamo, signori!

Uscirono e giunsero al Pont-Neuf all'estremità del quale si separarono.

Soli, il visconte de Guébriac e il conte de Lussau, accompagnarono Reginaldo sino al Louvre e si avvicinarono alla porticina.

— Giustizia... disse il conte.

Tosto la porta s'aprì.

— Andate, disse de Guébriac stringendo la mano di Reginaldo, e quando colpirete non dimenticate che le nostre braccia colpiscono con voi.

La porticina si richiuse, Reginaldo era entrato.

Germano lo prese per la mano e lo condusse, attraversando un infinito numero di corridoi, sino ad una porta segreta nascosta nella tappezzeria.

— E' là, disse. Andate, monsignore, vi aspetto.

Il silenzio più profondo regnava nel buio appartamento, in fondo al quale Reginaldo era penetrato con una facilità che lo stupiva non poco.

La stanza ove si trovava era quella che precedeva la camera del Cardinale. La vista di quel gabinetto e i ricordi che provocò ravvivarono la collera del marchese.

Si avanzò e si diresse verso la stanza vicina, la cui porta spalancata permetteva di distinguere la immensa camera di Richelieu debolmente rischiarata.

Guidato da quella luce incerta, Reginaldo vi giunse e scorse in un letto a colonne sostenuto da una pila di cuscini il corpo sempre più scarno del Cardinale.

Risolutamente sguainò il pugnale e si avanzò.

La prima volta che si era trovato in presenza del cardinale, Reginaldo immaginò che fosse impossibile di veder un corpo più magro dai lineamenti più sfatti dalle membra più etiche, e nonostante fu spaventato dai progressi chè aveva fatto la malattia da sei settimane che non aveva più veduto il moribondo.

Giacchè aveva sott'occhi un moribondo non un malato.

Era talmente assorto in quella contemplazione della morte che non pensò più al motivo che l'aveva condotto, ne vide una poltrona collocata al piede del letto, quella stessa ove già tante volte si era seduto il Re per assistere da vicino all'agonia del suo Primo Ministro.

Reginaldo urtò quel mobile col piede mentre giungeva al letto del cardinale.

A quel rumore Richelieu che sonnecchiava, madido di ghiacciato sudore sussultò e aprì gli occhi.

— Il marchese de La Couldraye disse con più stupore che spavento.

— Si disse risolutamente Reginaldo, io che vengo a vendicare su di voi tanto sangue versato, tanti delitti impuniti, tante vittime sacrificate alla vostra implacabile ambizione.

E gli mostrò il pugnale che teneva in mano.

— Voi! disse Richelieu! Voi che ho fatto uscir oggi stesso dalla Bastiglia!

— Oh! non sperate fermarmi con delle ipocrisie o delle menzogne! disse il marchese. Io sono evaso dalla Bastiglia da appena tre ore.

— Vi giuro nonostante...

— Oh! so quanto valgono i vostri giuramenti, monsignore. Così che avrei dovuto già colpirvi proseguì Reginaldo ma io godevo a mia volta nel contemplare la vostra debolezza, la vostra impotenza. Voi state per morire, signor Cardinale, nulla si frappone tra voi e questo pugnale vendicatore. Dove sono le vostre numerose guardie? Che cos'è divenuto quel lusso di potere da cui eravate circondato? Tutto ciò non vi salverà dalla morte che vi aspetta.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15..

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 16.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 14

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10.50	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		18.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.50	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.20	6.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		18.45		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.25	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20.26 - 22.4 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10.14 - 18.38 - 20.26 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—
	12.—	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—
	18.—	19.—	20.—	21.—	—	—
per GENZANO	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30
	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30
	18.30	19.30	20.30	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	8.43	9.43	10.43	11.43	12.43
	13.43	14.43	15.43	16.43	17.43	18.43
	19.43	20.43	21.43	22.43	—	—
da GENZANO	8.13	9.13	10.13	11.13	12.13	13.13
	14.13	15.13	16.13	17.13	18.13	19.13
	20.13	21.13	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—
	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
	19.—	20.—	—	—	—	—
GENZANO part.	6.48	7.48	8.48	9.48	10.48	11.48
	12.48	13.48	14.48	15.48	16.48	17.48
	18.48	19.48	20.48	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.36	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20	
Bagni a.	6.16	6.36	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8	
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40	
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55	
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.15	18.17	—	20.20	
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13	fest.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Avviso Alle ore 10 del 23 corr. nello studio del sotto Vicolo Sciarra 61 sulla base del canone annuo di L. 2250 si procederà all'incanto per la concessione enfiteutica perpetua degli immobili qui appresso: AREA PIAZZA di assoluta proprietà con le case che la circondano distinte coi num. civici 37 a 60 e casa attigua al vicolo del Mascherino presso il Vaticano con una oncia e mezza d'acqua. Costantino Bobbio, Notaio. 881

D'AFFITTARSI

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Ermani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 13 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 8-94 fermo posta. 881

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, e scala destra, maestra con diploma E. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 537

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.